Venerdì 13 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 38
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Sorrisi e smorfie di Montecitorio

V

. Non vi è come la caricatura che presso la folla falsi la verità sulle persone. Perciò è una delle armi della politica: uno dei suoi gas asfissianti. Ed aveva ragione di temerla Depretis, più che una violenta campagna di giornale. La violenza conduce alla reazione della parte buona della folla. La caricatura diverte ed... uccide.

***

Marcora.

Per una serie di anni il venerando Presidente della Camera venne caricaturato da un giornale umoristico di Milano — che combatteva in Lui l'inflessibile democratico-sociale — come Uomo non molto amico dello stile letterario, ed anzi sensibile alla vanità... Invece, per chi lo conosceva bene, Marcora era tutt'altro. Dico «era» perchè accenno all'eminente lombardo nella veste, che non ha più, di Presidente della Camera. Giuseppe Marcora era invece uno dei pochi parlamentari che, giunti alla massima altezza della vita politica, amasse lo studio e la lettura dei classici. Nei momenti — sia pur brevi — del riposo, studiava, leggeva, annotava, e comunicava agli amici le impressioni in gustose letterine in cui si rivelava una cultura sorprendente, e non solo di cose della giurisprudenza, ma delle lettere e della storia. Ed ho qui appunto sul mio tavolo una di queste lettere dove diceva essere per lui di gran diletto aprire parentesi spirituali al diuturno compito di presidente dell'Assemblea legislativa, «fermando il pensiero su i grandi storici e letterati dell'età antica, nei quali oblio le sterili battaglie dei partiti contemporanei». — Eravamo nel 1923.

Dirò di più.

Spesse volte S. E. Marcora era veramente distratto. Seduto su quel seggiolone dorato da sulla cattedra che domina il Parlamento, banco del Governo compreso, sovente lasciava che la mente spaziasse lontano lontano: andasse col ricordo sui campi dell'antica Ellade, rivivesse l'epopea romana dei Commentarii di Cesare, fino alla nostra epopea, alla quale Giuseppe Marcora aveva partecipato col «suo» Garibaldi, con Canzio, con i De Cristoforis...

***

Fu certo in uno di questi momenti nei quali dimenticò di essere il Presidente della Camera dei Deputati del Regno italico vincolato alla Triplice alleanza, quando uscì fuori in quella famosa frase: «Trentino nostro» che fu causa di tanti guai alla Consulta dell'epoca... Ed in questi momenti dimenticava pure il voluto eloquio prettamente linguistico della carica, e tornava al caro dialetto della nativa Lombardia, tanto più poi se udiva cose... dell'altro mondo, che irritavano l'animo di lui fatto di semplicità e di verità.

— «Minga vera....» — gridava allora, con la voce resa un poco chioccia dall'età, fra le risate bonarie di parte dell'Assemblea.

***

Angelico Marcora!

Non l'avevano cambiato i fastigi di primo cittadino della Nazione.

A Milano amava conversare nell'antico studiolo di via Rugobella con i vecchi amici anche se rimasti poveri e sconosciuti. A Roma, trascorreva le serate nell'alloggio del Presidente al primo piano di Montecitorio con pochi deputati: l'on. Riccardo Luzzatto, l'on. Girardini, l'on. Montini, l'on. Eugenio Chiesa... Spesse volte, d'estate, usciva: passeggiava sul Corso con Donna Rachele o il figliuolo Speri: Gli ultimi tempi della presidenza della Camera ci vedeva già pochissimo. Il figliuolo Speri diceva forte i nomi delle persone che salutavano il Padre illustre. E allora — esempio luminoso di vera democrazia — non era difficile che Sua Eccellenza il Cavaliere della S. S. Annunziata on. Giuseppe Marcora Presidente della Camera dei Deputati e Soldato con Garibaldi, si fermasse e si accompagnasse col complice funzionario di Ministero, col giornalista parlamentare, parlando argutamente del più o del meno.

***

Una sera d'estate — nel 1916 — quando si attendeva che Boselli componesse il ministero di successione a quello di Salandra, chi scrive incontrò il Presidente un poco più là del palazzo Chigi. Egli mi fermò per chiedermi notizie... dell'ultima ora, sulla formazione del ministero, e specialmente sulla partecipazione dell'on. Filippo Meda.

E ci si incamminò così verso la Camera. Ecco apparire il famoso onorevole Mezzanotte di Chieti, famoso per la volutasi sua avarizia, e reso celeberrimo dalle gustose macchiette del «Travaso delle idee».

— Papà, ecco l'onorevole Mezzanotte, disse l'avv. Speri a Sua Eccellenza.

S. E. Marcora disse subito: «Fermiamolo, ed inviamoci tutti a prendere il gelato con lui!»

Era veramente avaro l'on. Mezzanotte? Almeno così come lo facevano i maligni ?

Non potrei dirlo.

Non lo era certo in cortesie con tutti: mostravasi anzi, in questo, prodigo, come ogni figlio di Abruzzo. E sì che con l'on. Mezzanotte mi trovavo tutti i giorni per dieci minuti al caffè Aragno. Qui faceva colazione alla fuchetta nel salone principale, all'angolo di destra, l'allora Sottosegretario di Stato alla Marina onorevole Battaglieri, Deputato di Casale Monferrato, col quale mi intrattenevo volentieri prima di andare alla Camera. E compagno inseparabile di S. E. Battaglieri era appunto l'onorevole Mezzanotte.

L'on. Battaglieri (famoso per improvvisare cinque o sei discorsi al governo sui più disparati argomenti, dopo avere passato due notti in treno...) l'onorevole Battaglieri toccava sempre l'onorevole Mezzanotte nel... debole. Ne aveva sempre una. Narrava di lui le cose più esileranti. Ma il colpito non se ne dava per inteso. Era anzi il primo a riderne di gusto, per quanto si dicesse che il Sottosegretario di Stato alla Marina narrasse cose.... storiche.

E un giorno raccontò questo fatto che, se vero, rappresenterebbe il colmo: Un gruppo di parlamentari trovandosi in Abruzzo aveva deciso di andare a Chieti per salutare il collega Mezzanotte. Giunti che furono in città andarono a bussare al magnifico palazzo del collega.

— Tutto chiuso, raccontò Battaglieri: nessuno rispondeva ai ripetuti colpi di campanello: nessuno veniva ad aprire, come se non ci fosse nessuno....

— E non vi era nessuno, davvero, interrompe il buon Mezzanotte....

— Macchè! tu c'eri. Soltanto, avendo saputo del nostro arrivo, ti eri barricato in casa, ed avevi dato l'ordine di non aprire, ...per non invitarci a colazione...

***

Il lecito motteggiare su i soliti difetti umani — comuni a Deputati e non Deputati — era proprio dell'ambiente di Montecitorio. Guai ad aversene per male! Il deputato che per una esagerata idea di sè, avesse voluto rendersi estraneo alla piccola vita interna del Parlamento ed offendersi di qualche motto di spirito dell'ambiente, si sarebbe liquidato in pochi giorni. Come accadde a parecchi, di quella.... «marca» dirò così alla quale già accennai in precedenza, di persone venute alla Camera senza una spiccata vocazione politica, per ragioni al di sopra della propria volontà.

E ho osservato questo: gli Uomini molto in alto nella sfera parlamentare erano quelli che più stavano allo scherzo, e quindi i primi a non meravigliarsi di essere, sempre con educazione, scherzati.

E non solo nei corridoi. Anche nell'aula.

L'on. Enrico Ferri, su cui a ragione o a torto si diceva che era molto impaziente di diventare Ministro, pronunziava nell'aula una serrata critica al ministero Salandra.

Discorso, come al solito, meraviglioso. Regnava profondo silenzio. La voce del deputato di Mantova sonora, squillante, dominava come non mai. Ecco attaccare Salvatore Barzilai, ministro senza portafoglio. E si dilungava in certi pettegolezzi di ambiente.

«Immaginate — diceva Enrico « Ferri, che una delle prime preoccu« uazioni del neo Ministro senza « portafoglio fu questa: quale in« testazione dovrò mettere sulla « carta da lettera? Ministro senza « portafoglio? Il ministro Barzilai?»

Interrompe quest'ultimo dal banco del Governo, alludendo alle aspirazioni, rimaste tali, dell'oratore:

— Come è vero che la lingua batte dove il dente duole!

Risate generali.

Ferri rimase interdetto e.... mutò argomento!

***

Quando appariva nei corridoi Luzzatti, il grande economista era addirittura caricato a fondo da domande... suggestive.

Come è noto Sua Eccellenza aveva, ed ha, la fama di amare moltissimo la notorietà. Gli preme non siano nascoste, in vero, le sue eminenti doti di finanziere, di oratore, di dotto su qualunque cosa dello scibile umano.

— Eccellenza, c'è un mio amico che dice non essere possibile che V. E. conosca a memoria Budda...

— Eccellenza, l'onorevole B. ha asserito non essere giusta la citazione dell'altro giorno del Ramajaba di Walmiky e del Macabarata...

— Eccellenza, è vero che il primo finanziere d'Italia sia Bonaldo Stringher, e che dopo di lui verrebbe.... Pantaleoni?

***

Vi era Romolo Murri al quale non piaceva questa atmosfera — chiamiamola così - di buon umore. Gli sembrava, e se ne lagnava con me, che stonasse nei luoghi destinati alla legislazione di un Paese. L'ex deputato marchigiano, sempre assorto negli studii di problemi filosofici e religiosi, si urtava a questo riflesso di vita mondana. E invano cercai... convertirlo, dimostrandogli anzitutto che Montecitorio risentiva dello spirito della capitale, Roma, dove nulla e nessuno è preso molto sul serio per lo stesso carattere menefreghista del «civis romanus», a cui tutto ciò che è vivente appare piccolo, nel confronto della grandezza del passato. In secondo luogo che, in fondo in fondo, il mutismo, l'altezzosità nascondono sempre la ignoranza ed il cretinismo. Infine poi, che l'esteriorità del gesto e della parola non hanno a che fare con l'interiore. Ma l'on. Murri non si persuase delle mie parole.

Rimase sempre estraneo alla nostra vita di ambiente, e, passato quel momento di curiosità con cui fu accolto l'ingresso a Montecitorio, fu sempre un appartato e nemmeno ben visto.

Infatti è uscito completamente dall'agone parlamentare.

***

Mi è stata fatta in questi giorni, da un distinto medico, una domanda alla quale mi preme rispondere. Brevemente. In sede d'interrogazione, quindi; non di interpellanza o di mozione!

— Crede lei che tutti gli arrivati al banco del Governo siano stati i migliori uomini politici dell'assemblea legislativa ?

No.

Come moltissimi alti ingegni, poderosi, versatili ingegni, tutto fecero per diventare deputati e non vi riuscirono; così alte personalità parlamentari non raggiunsero nemmeno un sotto portafoglio.

Un modesto avvocato di Napoli giunse un giorno — in periodo elettorale — nella città di M. (nelle Puglie) per una causa.

Mentre stava a radersi in uno dei principali locali dove si parlava di elezioni, entrò un signore del luogo e ad un altro che era sotto il rasoio del figaro pugliese, diede:... l'orrenda novella: La città di M. minacciava rimanere senza candidati. Quello del partito «a» si era ritirato: quello del partito «b» non era più presentabile dopo che si era saputo che nella prima giovinezza aveva riportato quella certa condanna.... Come si fa? Passarono in lista quindici o venti altre persone. Scartabili anche quelle per un motivo o per l'altro.

L'avvocato di Napoli intanto stava per andarsene per i fatti propri. Riconosciuto da uno di quelli che discutevano sulla lotta presente, venne, lì per lì, fermato, portato al Comitato elettorale, al Prefetto....

Dopo dieci giorni, l'avvocato Augusto S. di Napoli era, senza che l'avesse mai sognato, il deputato di M.... E vi rimase finchè non fu sconfitto da un medico del luogo: l'on. G...

E uno degli storici più illustri d'Italia: un sommo economista: uno stratega di primissimo ordine: un grande valore come fu Enrico Barone, dopo avere lasciato l'Esercito alle porte di diventare generale per seguire il miraggio di diventare deputato», è morto senza avere mai potuto entrare a Montecitorio.

Così come parecchi valorosissimi parlamentari che avevano ogni requisito per passare dallo stallo alla poltrona del banco del Governo, non raggiunsero mai quella poltrona, nonostante designazioni e voti.

Predestinazione?

Nel 1903 alla caduta del ministero Zanardelli, raccolse l'eredità Giolitti. Compose il Ministero in breve tempo, secondo il solito. Ma ecco arenarsi per il ministero degli esteri. Per una ragione o per l'altra, i primi prescelti o non incontravano o non volevano saperne.

Pensò allora all'ex deputato Tommaso Tittoni, Prefetto di Napoli, laureato oltrechè in legge in scienze politiche all'Università inglese di Oxford, conoscitore della lingua tedesca ed inglese, esperto di cose europee per avere molto viaggiato.

Ma mentre che Giolitti pensava così, Tittoni aveva avuto beghe politiche a Napoli: si era già rassegnato a mutare... aria.

Ricevette un telegramma di Giolitti che lo chiamava a Roma.

— Ecco il mio trasferimento, — pensò.

Giunto alla capitale, il nuovo Presidente gli disse di diventare ministro degli Esteri. Giolitti ebbe molto buon naso, certamente.

Ma è anche certo che il giungere a certi gradini dipende da elementi così poco.... ponderabili che la politica è meglio non fare mai affidamento su di sè. Sia per viverci con maggiore serenità possibile, sia perchè è proprio l'ambiente più vicino alla bisca dove regna il re del buono o cattivo destino.

Col quale, la prossima volta, faremo un penultimo giro a Montecitorio per ricordare la guerra e l'invasione del Friuli nei riguardi della Camera Infine parleremo del Parlamento attuale e chiuderemo il ciclo di queste puntate.

Ettore di Sant'Agata

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 febbraio 1925)

AFFARI APPROVATI

Muscoli Strass: erogazione L. 50 pro Monumento d'Annunzio in Fiume — Udine: cessione reliquati strada in via delle Caserme Nuove e dell'Ancona — Platischis: Salario al sostituto procaccia postale Coos — Ampezzo: Consorzio boschi carnici. Utilizzazione Namboluzza — Sacile: Ospedale civile. Aumento assegno al cappellano — Moggio: Aumento compenso al caricatore dell'orologio — Paularo: Acquisto per installazione fontana pubblica — Fagagna: Tassa accesso al mercato — Montenars: e Battaglia della Bainsizza: Tassa bestiame 1924 — Amaro: Reg. uso nuova e vecchia mappa catastale — Maniago, Podigrai del Piro: Reg. tassa vetture e domestici — Podigrai del Piro: Reg. tassa cani — Piedimonte Calvario: Reg. su licenze esercizio — Osoppo: Tassa posteggio — Gabria: Tassa famiglia — Sequals: Domanda Dinon per affranco livello — Udine: Ospedale civile. Vendita terreni in Percotto — Ricostruzione e sistemazione definitiva fabbricato già officine pompieri — S. Maria la Longa: Regolamento organico — Venzone: Cessione a Pittini n. 200 piante pini per impianto telegrafico — Ravascletto: Boschi Bedeor e Pan di Val: istanza De Stalis per svincolo cauzione. — Udine: Tariffa daziaria. Aumento di un quarto — Villa Santina: Tassa famiglia ed esercizio 1925 — Ampezzo Tassa esercizio e rivendita e tassa famiglia 1925 — Tolmino: Tassa famiglia 1925 — Udine: Mant. tassa famiglia 1925 — S. Vito al Torre: Sussidio servizio corriere — Rodda: Impianto illuminazione frazioni Pulfero e Brischis — Udine: Congreg. Carità. Bilancio preventivo 1924. Storno fondi — Nimis, Latisana, Zuglio, Sequals: Tassa famiglia esercizio 1925 — Pagnacco: Domanda M. Finanze per conservazione tassa valor locativo ed esercizio 1925 — Pozzuolo: Tassa famiglia ed esercizio 1925 — Bretto: Reg. organico — Buttrio: Tassa famiglia e valor locativo ed esercizio 1925 — Zoppola: Tassa esercizio famiglia 1925 — Tarcento, Zaga: Strada Vertenza fra i Comuni di Tarcento, Lusevera e Ciseriis per lavori —

AFFARI RESPINTI

Salcano: Ricorso contro tassa cani Rocco — Raccolana: Id. id. Pesamosca — Scodovacca: Ricorsi contro tassa famiglia Rizatti e Paulettich.

AFFARI RINVIATI

Ugovizza: Ricorso contro tassa esercizio Jank e Anderxeld — Medea: id. tassa famiglia co. Dudski — Stregna: id. tassa vetture, varie ditte — Palazzolo: Id. contro tassa cani, varie ditte — Maiano: id. contro tassa famiglia Malatrasi — Malborghetto: Mutuo L. 35000 per estinzione passività arretrate — Spilimbergo: Ospedale civile. Impianto termosifone — Udine: Monte Pietà; aumento pensione ex dipendenti Istituto — Corona: Tassa industria commercio — Osoppo: Cessione area a Forgiarini — S. Giorgio Nogaro: Ricorso contro tassa famiglia Cristofoli.

AFFARI AUTORIZZATI

Aviano: Bilancio preventivo 1924 — Gemona: id. id. — Udine: Bilancio preventivo 1924 — Rive d'Arcano: Bilancio preventivo 1924.

VARIE

Cividale: Ricorsi contro tassa famiglia; accoglie Rasera, respinge Virgilio — Prato Carnico: Ricorso contro tassa esercizio Picotti (accoglie in parte) — Sesto al Reghena: id. id. Salvador (accoglie) — Castelnuovo: id. id. Cozzi (riduce) — Maniago: Sussidio continuativo alla locale sezione Mutilati ed Invalidi (approva limitatamente) — Castelnuovo: Ricorso contro tassa esercizio Coop. Consumo (accoglie) — Campoformido: Ricorso contro tassa esercizio Tirelli (conferma tassazione) — Remanzacco: Ricorso Missio per rilascio certificati buona condotta (ordina il rilascio) — Maiano: Ricorso contro tassa famiglia Troiani Sisti (riduce la tassa).

PREPOTTO

Il nuovo direttorio

Nell'assemblea del Fascio, venne nominato il direttorio che risultò così composto:

Rieppi Lucio, ex combattente pilota aviatore, Specogna Giuseppe, ex combattente e mutilato di guerra, Peterutta Luigi ex combattente e mutilato di guerra, Dal Negro dottor Giuseppe, ex capitano medico e centurione.

Ad unanimità venne riconfermato il Segretario politico nella persona di Lucio Rieppi.

MEDUNO

L'allegra trovata di un ubbriaco
Piange per aver ucciso il padre ed è arrestato

Uno strano caso è avvenuto l'altro giorno. Il giovane Giacomo Faion, si presentava in caserma dei carabinieri, fra un pianto diretto che nessuno poteva frenare, raccontò di aver ucciso il padre, con un colpo di fucile sparato con l'arma che egli presentò al brigadiere. Il funzionario vide però che l'arma non recava segni di recenti spari e chiese al giovane i particolari del «truce delitto».

Il Faion narrò allora che uscendo di casa era stato affrontato, percosso e derubato da quattro sconosciuti. Egli era però riuscito a fuggire in casa, ove aveva preso il fucile; uscito di nuovo aveva sparato per intimorire gli avversari, ma disgraziatamente la palla aveva colpito il padre che si trovava poco discosto. Corsero i carabinieri in casa del Faion, e la prima persona in cui si imbatterono fu proprio il Faion padre, il quale votò un sacco di contumelie all'indirizzo del figlio, che quando ha bevuto un bicchiere di vino di più, non sa quel che dice e ne inventa di tutti i colori. Questa volta però la sua fervida fantasia lo ha portato in carcere e dovrà rispondere di simulazione di reato.

SPILIMBERGO

La Veglia degli Alpini

Come ieri annunciaste, i lavori per la Veglia Verde sono in piena effervescenza. Nella sala Michielini, le cornici, i festoni, i cartelloni allegorici «sacri e profani» di Bruno Zatti vanno di ora in ora prendendo il posto destinato dal capo scarpone Forgiarini.

L'allegra figura di alpino del manifesto è dovuta al nostro Pischiutti e dall'ispirazione classica di Nino del Favero è fortemente attesa la decorazione del giardino d'inverno.

Verrà estratto a sorte, a premio, l'«alare friulano» che ha già destata tanta ammirazione e che è opera pregiata delle Officine del comm. Alberto Calligaris di Udine. Il signor Vittorio Vittorello ha dedicata per l'occasione una bella poesia vernacola «La cusina furlana. Tutti gli *scarponi* di Spilimbergo si prodigano di lavoro perchè la loro festa rimanga all'altezza della tradizione. E meritano tutto il consenso e tutto l'appoggio.

Sono ex combattenti che lavorano per poi trascorrere assieme una sera di schietta allegria e che si prefiggono uno scopo altamente benefico perchè divideranno il frutto di questa festa fra i minorati dalla guerra ed i bambini che dalla cura marina attendono vigore e salute.

Beneficenza

La famiglia del compianto co. Guido di Spilimbergo per onorare la memoria del suo capo ha fatto le seguenti elargizioni:

Casa di Ricovero lire 500, Ospedale Civile 400, Sezione Mutilati 200, Bimbi al Mare 150, Asilo M. Volpe 150.

In memoria dello stesso co. Guido, versarono alla Congregazione di Carità: Scarpa Adele e coniugi Mazza lire 100, Scarpa Ferdinando 100, famiglia Pegnici 50, famiglia Bearzi 40, on. Ciriani e signora 25, Tamanini Bice ved. Ciriani 25, famiglia Dianese 20; Tomat Giovanni succ. Vittorello, avv. Linzi, G. B. De Paoli, De Prato Gustavo ciascuno lire 10; Tomè Giuseppe 5; dottor Cigaina, dott. Dorta, prof. Marchettano, prof. Tonizzo, dott. Bubba, ing. Veligogna, dott. Lazzaro, dott. Miniscalco, dott. Mazzoli, dott. Botrè, dott. Vallig, dott. Ortali, dott. Marson, dott. Zanettini, dott. Pozzolo, prof. Tosi, complessivamente lire 80.

In morte Pesante Maria: arciprete don Collin 35, Tomat G. 20 De Prato Gustavo, avv. Linzi, co. Clara Spilimbergo, Ciriani, De Paoli G. B. lire 10 ciascuno; Tomè Giuseppe 5.

In morte di Battistella Maria: fam. Rubbazzer di Udine lire 500.

VIVARO

Inaugurazione di vessillo

Domenica, 15 corr., il gruppo Combattenti di Basaldella di Vivaro, dipendente dall'Associazione di Maniago, inaugurerà solennemente la propria bandiera.

Nell'occasione la signorina Mina Zuccolini, aprirà la sua villa per il rinfresco ai Combattenti.

PALMANOVA

Sul palcoscenico del Teatro Friulano

Questo è il titolo della conferenza che questa sera terrà il signor Aristide Caneva, ad iniziativa della Università Popolare nell'ampia sala del Monumento ai Caduti.

BUTTRIO

Consacrazione della nuova Chiesa e dell'Altare ai Caduti in Caminetto

L'altro ieri, 10, questa buona popolazione accolse nella mattina l'arcivescovo con l'esposizione di tricolori, di archi sempreverdi ad ogni tratto, e di scritti inneggianti all'augusto ospite affisse dovunque.

Arrivato alla nuova Chiesa l'arcivescovo fu ricevuto da numerosi sacerdoti provenienti da tutte le parrocchie viciniori e indossanti i sacri paramenti. Alle 8.30, cominciarono le sacre funzioni di consacrazione della Chiesa e dell'Altar maggiore, dedicato ai nove caduti delle due frazioni di Camino e Caminetto: cerimonia alla quale avete accennato nel vostro numero di martedì: il giorno stesso in cui si compiva.

S. E. mons. Rossi tenne quindi un sermone di circostanza, elogiando innanzi tutto il buon cuore, l'unione e la concordia di questi fedeli, che seppero innalzare un così maestoso Tempio a Dio, ed inoltre uno splendido altare dedicato ai gloriosi Caduti del luogo.

Dopo le ispirate parole dell'Arcivescovo s'iniziò la Messa solenne celebrante il Rev. parroco di Pavia di Udine, e cantata in musica da cinque sacerdoti diretti dal Rev. parroco di Buttrio.

Terminata la Messa, S. E. amministrò la Cresima ad una cinquantina di bambini dei due sessi. Indi rivolse loro ai padrini ed ai genitori auree parole sul dovere di quest'ultimi di vigilare sempre all'educazione morale civile e cristiana dei loro figli, prendendo lo spunto dalla rivelazione fatta pochi giorni addietro a Roma da un senatore sulla precoce e crescente delinquenza dei minorenni....

La sacra funzione terminò alle ore 13.

Intervennero a queste cerimonie, oltre ad una ventina di sacerdoti, la Giunta comunale con il sindaco Bosero, signor Bolzicco Giacomo, e le seguenti rappresentanze con bandiera: Municipio di Buttrio, Società Operaia, Combattenti, Fascio, Scuole, tutte di Buttrio; Scuole di Camino; Federazione provinciale Combattenti, Sezione Combattenti di Udine, Sezione Combattenti di Percoto.

Peccato che la nebbia e la minaccia di pioggia abbiano impedito un maggior concorso di popolo dai paesi contermini! La bella solenne cerimonia religiosa - patriottica, riuscita pienamente, meritava che tutte le popolazioni di questa zona vi assistessero.

GEMONA

La grande mascherata

E' uscito il programma del grandioso spettacolo fissato pel 24 febbraio corr., ultimo giorno di carnevale. La festa si inizierà alle 14 in via Carlo Caneva. Quivi incomincierà la sfilata dei carri e dei gruppi di maschere per portarsi in piazza Vittorio Emanuele II, dove, alle 14.30, l'apposita Giuria emetterà il proprio giudizio in merito all'assegnazione dei premi.

Dalla piazza verrà formato il corteo che passerà per via Giuseppe Bini, Sotto Castello, Piovega, Stazione Ferroviaria, Loreto, Via Artico di Prampero, Via XX Settembre. In piazza V. E. sarà fatta la premiazione.

I premi saranno assegnati ai migliori carri o gruppi di maschere come appresso: primo premio lire 400 — secondo premio 200 — terzo 100 — quarto 50; e pare vi si aggiungano anche premi di sorpresa.

CIVIDALE

Ristampa della guida

Essendo esaurita la prima edizione della «Guida Popolare di Cividale» il compilatore sta preparandone la ristampa, con notevoli aggiunte e miglioramenti specialmente per ciò che concerne la nostra vita intellettuale, economica, commerciale ed industriale. La nuova «Guida» recherà anche la pianta della città, eseguita dal geometra A. Miani.

Escludendo ogni intenzione di guadagni, ma mirando unicamente all'interesse del paese, le spese e pubblicazioni saranno sostenute coi proventi di spontanee oblazioni, alcune delle quali sono state, con grande prontezza, fatte pervenire al compilatore che ne darà prossimamente notizia.

POZZUOLO

Corsi temporanei di istruz. agraria

Nel prossimo marzo presso questa Scuola Agraria si svolgeranno i seguenti corsi temporanei: potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi da 2 al 7 marzo. Innesto delle viti, del gelso e dei fruttiferi dal 9 al 14. — Viticoltura e frutticoltura (che comprende e completa i primi due) dal 1 al 20.

Saranno conferiti i seguenti sussidi agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata:

a) Dalla Scuola: otto di L. 8 giornaliere per il Corso di potatura ed altrettanti per il Corso d'innesti. — Dall'Opera Nazionale per i Combattenti: 2 sussidi di L. 10 giornaliere per il Corso di Viticoltura.

Coloro che desiderano frequentare i suddetti Corsi devono farne domanda al Direttore della Scuola non oltre il 22 corr.

Per aspirare ai sussidi concessi dall'Opera Nazionale Combattenti è necessario presentare domanda coi relativi documenti, entro il 15 corr. mese alla Federazione Provinciale Combattenti, Udine.

Il nuovo giudice conciliatore

Apprendiamo con vivo piacere che a giudice conciliatore nel comune, è stato nominato il cav. Francesco Bierti, che sostituisce il signor Antonino Sardo, dimissionario.

LATISANA

Pro Casa di Ricovero

Per onorare la memoria della signora Maria Facchin ved. Altan, giunsero le seguenti offerte:

Angelo Ravanello, F.lli Gobbato fu Ermenegildo, F.lli Piccotini Rivarola, lire 10 ciascuno — Picolo Giovanni, Sammuelli Umberto, Domenico e Daniele Picotti, Maria Comad, perito Felice Fanton, Vida Enrico, Vida Giacomo, famiglia Pietro Picus, Pericolo Francesco, Picus Antonio, Tonelli Giovanni, Gaspardi Giuseppe, perito Giacomo Sammuelli, famiglia Angelo Sellenati, Marchetto Sellenati, Moro Carolina ved. Brasit, Giovanni Della Valle, lire 5 ciascuno — Nino Orlandi, Segatti Vittorio lire 3 ciascuno — Italico Bearzi, Pinzani Giuseppe, Elmo Paulini, Pinzani e Silvestri, Casasolo Umberto, Luigia Sammuelli, Canova Coriolano, Secondo Asquini: L. 2 ciascuno — Mattazzi Alessandro, Menardi Giovanni lire 1 ciascuno.

TARCETTA

Decesso

Tra il compianto generale, cessava di vivere la signora Marianna Gernoia, moglie del cav. Giuseppe Specogna segretario politico del Fascio. I funerali seguirono ieri, e riuscirono una solenne manifestazione per il largo intervento di amici ed estimatori della famiglia Specogna.

Il marito per onorare la memoria della compianta signora ha elargito le seguenti somme:

Alla Congregazione di Carità di Tarcetta lire 200, Pro Monumento ai Caduti di Tarcetta 150, Pro Monumento ai Caduti di San Pietro al Natisone 50, Pro erigenda Casa di Ricovero di Cividale 50, all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco 50.

La Banca di S. Pietro al Natisone alla Congregazione di S. Pietro lire 100.

***

A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Costaperaria Giovanni: cav. Giuseppe Sirch lire 50, Clignon Giuseppe 5. Per onorare la memoria di Gernoia: Strudthl Antonio L. 5.

PORDENONE

Nomine

Oggi si è riunito il Consiglio della Società Esercenti per la nomina delle cariche sociali. Avendo il consigliere Bresin Giuseppe presentato le sue dimissioni per ragioni personali e per motivi di delicatezza verso la Società, venne eletto in suo luogo a consigliere il sig. Quaglia Giuseppe.

A presidente fu nominato a pieni voti il sig. Coran Paolo e per acclamazione fu eletto Vice-Presidente Venezian Antonio. Resta confermato nella carica il Segretario-cassiere signor Bertonein.

Al fuoco

Ieri sera, verso le 21, scoppiava un violento incendio nel garage Fantuzzi in viale Umberto I. Il fuoco assumeva proporzioni allarmanti, ma, grazie al pronto intervento di cittadini e di volonterosi esso fu circoscritto e domato. I danni che avrebbero potuto essere rilevantissimi, si sono ridotti a poche migliaia di lire.

PORDENONE

Per un ballo di beneficenza

Il Novo Club ha diramato ai suoi soci questa circolare:

«Lusingato dal brillante esito morale e finanziario ottenuto nello scorso anno dalla «Veglia danzante di Beneficeza» il nostro Club ha indetto per la sera del 18 corr. alle ore 21.30 la II. Grande Veglia a favore del «Pro Infanzia» e del «Patronato Scolastico».

Questo Consiglio si affida alla attiva e doverosa propaganda dei soci. Essi sono autorizzati ad invitare ed accompagnare persone, che possano riuscire di gradimento al Club.

Gli speciali biglietti di invito si possono ritirare presso i signori del Comitato: Pasini rag. Giuseppe, Scarda Vittorio, Scaramelli Giovanni, Marchi Riccardo, Cameo Angela, Maroder Paola, Miss Ezzelina, Zanetti Eva.

Lo scopo benefico della festa assicura questo Consiglio di un confortevole largo intervento.

Fornaciai per la Privincia di Milano

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento ha ricevuto notizia che con l'inizio della nuova stagione forti quantitativi di maestranza addetta alle fornaci, potrà essere collocata nella Provincia di Milano ad ottime condizioni. Gli interessati sono avvertiti.

Alla Sezione Mutilati

La ditta Greatti, Boenco e C. per onorare la memoria della compianta sig. Venier Costanza ved. Tonelli elargì lire 150.

TARCENTO

«Veglionissimo dei Fiori»

Da parecchie settimane fervono i preparativi per questo tradizionale e benefico Veglione, che avrà luogo lunedì 23 corrente.

Il Teatro è già trasformato in un rumoroso cantiere dove i soci della Sportiva, sotto l'abile guida dell'architetto Midena, si dedicano attivamente affinchè il successo sia ancora superiore a quello degli anni passati. Dal canto loro le gentili signorine stanno fabbricando fiori a profusione. Sull'addobbo non possiamo assolutamente pronunciarci, possiamo dire solo che sarà «originalissimo».

Ricordiamo che l'orchestra sarà diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Da domenica 15 corrente, presso il Caffè Fant, saranno messi in vendita i posti a sedere.

OSOPPO

Adunanza dei Combattenti

Domenica 15 corr. mese alle ore 13, nella propria sede sita in via Domenico Fabris, casa del sig. Marchetti Antonio, l'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Osoppo, invita tutti i soci ad intervenire alla assemblea generale ordinaria.

Si estende parimenti l'invito a tutti coloro che da tempo si sono ritirati dalla medesima a cagione delle note lamentele dagli stessi presentate.

Ora è nel desiderio dell'attuale Consiglio d'Amministrazione di ritornare a ricomporre e a dare maggior carattere di affezione e di fede all'Istituzione Combattenti locale, richiamando la buona volontà di ogni Combattente a collaborare efficacemente, abbandonando ogni basso rancore, che torna a svantaggio del nostro paese.

S. DANIELE

In sostituzione del co. Ronchi

A segretario politico di zona, in sostituzione del co. Ronchi, è stato ieri nominato il sig. Mario Job.

CIVIDALE

Beneficenza

Il sig. Specogna cav. Giuseppe di Tarcetta ha offerto al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero, lire 50 in memoria della compianta sua moglie Cernoia Marianna.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. - «Intollerance» è il più colossale spettacolo che la cinematografia abbia presentato; è una rievocazione di fatti storici, biblici e moderni, fusi in un solo e completo programma (non a serie). Sono quattro epoche, quattro fatti che iniziano e seguono nell'azione contemporaneamente, per dar modo al paragone del passato, col presente. L'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli, la storia di tutti i popoli e di tutte le epoche, portano le stesse passioni umane, gli stessi odii, le stesse vendette. «Intolerance» si ripete oggi dalle ore 17 precise per l'ultimo giorno. Concerto orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente riscaldato. Imminente «La strada» capolavoro a tesi.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. - Con un concorso numeroso di pubblico ebbero luogo ieri le prime visioni di «Max Domatore per amore». Max Linder con la nota e consueta aristocratica azione ha incatenato l'eletto pubblico in tutti e 5 gli atti della divertentissima film. Questo delizioso spettacolo si replica oggi dalle 17 in poi.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Ieri il film Mara West, ottenne il maggiore dei successi.

Ruzzello cantante comico, incontrò veramente il favore del pubblico per il suo variato e corretto repertorio.

Questa sera con la replica di Mara West, Ruzzello non mancherà di eseguire un programma comicissimo e variato.

Cronaca Cittadina

Avventurosa tappa della Staffetta Sciatoria

GLI SCIATORI UDINESI IN MEZZO ALLA TORMENTA SBAGLIANO STRADA E SCENDONO A MOGGIO ANZICHE' A PAULARO.

Mercoledì scorso si è effettuata la settima tappa Pontebba - Timau della staffetta Sciatoria Nazionale Monte Nevoso, Vetta d'Italia, della quale abbiamo ripetutamente parlato.

Questa tappa affidata, allo Sci Club Udinese, fu compiuta dai soci Brunetti Carlo, Bonanni Enrico, Cecchini Luigi, Ermacora Ulriko, Paretti Aldo, Scala Nino e Vigna Ferruccio — tutti valorosi sciatori e non certo alle prime armi, specialmente il Bonanni che l'anno decorso effettuò la traversata di sella Nevea.

Partiti da Pontebba alle 5 del mattino essi, accompagnati da una esperta guida — pure abile sciatore — si trovarono a sella Prdaulina alle ore 10, superando un dislivello di circa mille metri attraverso enormi difficoltà, causa l'avversità del tempo e delle condizioni della neve.

Nebbia e tormenta

Sopraggiunse una fittissima nebbia alternata da tormenta: Sembrava che un fitto velo si fosse steso tutt'intorno, formando una bianca prigione agli animosi giovani. Ma questi non si perdettero d'animo e continuarono ad avanzare, sfidando gli avversi elementi. Purtroppo, però, nonostante la perfetta conoscenza dei luoghi, la nostra squadra sciatoria rimaneva disorientata si da cambiare direzione. Infatti piegava verso sud-est, incanalandosi, dopo avventurosi e pericolosi passaggi di piccole valli, nella Val Aupa. Furono ore in cui occorre saldo cuore e robuste membra per andare inanzi, poichè gli sciatori, sperduti nella nebbia, erano espostr a tutte le insidie della montagna.

Alle 16, inaspettatamente, si trovarono sopra Bevorchians, e da qui raggiungevano Moggio. Essi avevano compiuto sessanta chilometri di percorso!

* *

Da Pontebba, avrebbero dovuto raggiungere Paularo per la sella Pradulina che sbocca come un canale sotto il monte Zermula. In tempo normale la traversata si può compiere in sei ore per prati montani e boschi; ma accecati dal nevischio che in alta montagna turbina in modo spaventoso togliendo il respiro, stremando le forze, ed accasciando la volontà nella paurosa solitudine dell'ignoto, gli sciatori compresa la guida, cancellata ogni strada, ogni segno di orientamento tolto, e sempre vagando per il deserto bianco, si trovarono sopra Bevorchians, senza rendersi ragione neppur essi come avevano fatto ad arrivarci.

Bevorchians è nell'alta valle Aupa, e forse se anzichè così tardi (le 16) i giovani avessero avuto a loro disposizione una mezza giornata, da Bevorchians sarebbe stato loro agevole, valicando il colle di casere «Forciute» o più ancora passando sotto la Forcella «Nuviernulis», per casere «Flop» e «Foran de Gialine» scendere a Dierico o a Salino, cominciando così il programma che si erano proposti, giacchè il valico da Paularo a Timau, per Ligosullo e Cercivento non presenta alcuna difficoltà.

Il gagliardetto recapitato

Nella sera stessa fu recapitato a Timau, dai componenti la squadra, il gagliardetto ad essi consegnato nel mattino. Così i sciatori udinesi assolsero il loro compito, malgrado le avversità degli eventi. Noi rivolgiamo agli animosi concittadini il nostro plauso vivissimo per l'abilità, il coraggio e la forza d'animo dimostrati in sì drammatiche vicende.

* *

Non è però il solo inconveniente questo, che si è verificato nella gara. Gli sciatori di Gorizia avrebbero dovuto valicare sella Prasnica, quindi, dai campi della Val Seissera valicare Som Dogna, e giungere così a Pontebba attraverso le vie naturali. Ma gli sciatori gorziiani, dopo aver fatto il faticoso valico di sella Prasnica, si trovarono non solamente in ritardo con il programma orario stabilito, ma in tali condizioni che sarebbe stata una pazzia affrontare l'attraversata lunga e faticosa di Sella Lomdogna, e preferirono così scendere a Volza, di dove col treno recare la bandiera ai nostri sciatori che attendevano a Pontebba.

Questo abbiamo voluto dire, perchè se la interessante manifestazione sciatoria verrà ripresa nel 1926, tengano conto i dirigenti di tutte le difficoltà a volte insormontabili.

L'8.a tappa bravamente compiuta dagli sciatori pontebbani

S. STEFANO DI CADORE, 13. — E' giunta iersera da Timau, dopo una ininterrotta marcia, favorita da magnifiche condizioni di neve, la forte squadra della Società Sportiva di Pontebba, che ha compiuto l'ottava tappa della Staffetta. La squadra, partita da Timau nelle prime ore del mattino, per Colinetta, Forni Avoltri, Sappada, ha coperto con velocissima corsa i 60 chilometri di percorso, quantunque ostacolati da fittissima nebbia. La squadra, che può considerarsi la più forte della regione Giulia, è la medesima che parteciperà all'adunata Valli d'Italia.

Università Popolare

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla quinta lezione del prof. del Puppo su «Gli Stili nell'Arte».

Vivissimi applausi salutarono alla fine il valente oratore, che seppe mirabilmente tratteggiare, nelle sue linee essenziali, la storia dell'arte italiana del seicento e dei primi anni del settecento.

L'oratore prese le mosse partendo dal barocco, lo stile che dominò nel secolo XVII. Questo stile, che procede dal Rinascimento per un movimento lento e tardigrado, senza possibilità di una netta linea di distacco, ha le sue caratteristiche in un lusso straordinario di particolari e di decorazione, mentre i caratteri dell'organismo rimangono pressochè quelli del classico rinascimento. Il barocco è stato — specialmente nei primi anni del secolo passato — molto calunniato e disprezzato; eppure quanti monumenti esso ci ha lasciato e di che grandiosa imponenza! Del resto non tutto il barocco fu come il parlar comune vorrebbe farlo passare; vi sono edifici che a prima vista hanno un'apparenza di tale semplicità e finezza, da far pensare alle virtuosità e alle eleganze del più perfetto stile classico, ma, osservati minutamente, rivelano i loro caratteri essenziali, i loro svolazzi, le loro linee bizzarre e contorte. I centri principali nei quali il barocco potè esplicarsi nella sua pienezza, furono Roma, ove ci aappare come un colosso il genio del Bernini, l'autore del famoso e splendido colonnato di piazza S. Pietro, e Venezia, ove le forme più perfette di questo stile, che già s'intravede nel secolo precedente, raggiungono quelle particolari finezze di caratteri, peculiari atutta l'arte veneziana.

In quanto poi alla pittura e alla scultura, nonostante l'opinione di molti e valenti scrittori, l'Italia nel seicento non ha nulla da invidiare alla tanto celebrata arte dell'Olanda e della Spagna, e di questo abbiamo avuto ultimamente una eloquentissima prova nella recente e geniale mostra dell'arte italiana del seicento.

L'oratore vorrebbe quindi, per completare il quadro, parlare delle altre manifestazioni dell'arte di quel secolo, ma, per mancanza di tempo, si ripromette di parlarne nella lezione di giovedì prossimo.

CONCORSI A CATTEDRE NEGLI ISTITUTI MEDI

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande di concorso a cattedre di RR. Istituti Medi d'Istruzione e ad esami di abilitazione all'insegnamento medio, scade il 15 marzo 1925. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso suddetto e del rispettivo regolamento presso il R. Provveditorato agli studi, mentre per i programmi si vorranno rivolgere alle Presidenze delle Scuole Medie che ne sono state fornite da parte del Ministero dell'Istruzione.

Una conferenza sul Friuli a Padova

A Padova nella sala della Gran Guardia il prof. Giovanni Fabris, socio corrispondente dell'Accademia Udinese, tenne una interessante applaudita conferenza sul nativo Friuli. Dopo un breve ma succoso cenno sulla caratteristica parlata friulana e sul genere della villott sia di schietta produzione popolare, sia rielaborata da poeti d'arte, il prof. Fabris ha fatto passare sullo schermo i luoghi ed i monumenti più interessanti della regione. Gorizia, Aquileia, Cividale, hanno parte preponderante nella rapida rassegna, ma anche altri luoghi del Friuli vi sono rievocati di scorcio così da offrire un quadro il più possibile completo del paese rievocato nelle sue glorie passate e nei suoi fasti recenti.

Artisti come il Pellegrini di San Daniele, Giovanni da Udine, il Pordenone e l'Amalteo, poeti come l'Ermes di Colloredo e lo Zorutti, eruditi come il Fontanini ed altri illustri come il Ciconi, il Pirona, Antonini, Joppi, ecc. Suggestivo l'accenno ad Aquileia, figlia di Roma e madre di Venezia, antemurale d'Italia contro i barbari, sede gloriosa del Patriarcato, nella cui monumentale basilica fu scelta la salma del Soldato Ignoto e nel cui Cimitero riposano i grandi Caduti della grande guerra.

Anche l'Isonzo, le Termopili, della Patria, passò davanti allo schermo, dalle sorgenti alla foce, cantato nei versi del poeta Vittorio Locchi.

Il prof. Fabris ha chiuso la sua interessante lezione augurandosi che possa essere invitata a Padova qualcuna delle numerose ed ottime Compagnie Corali friulane, ciò che contribuirebbe ad una efficace fusione di alto significato patriottico.

Il prof. Fabris che è anche socio della Filologica, fu coadiuvato dall'egregio cav. dott. Ugo Favaro per l'esecuzione al pianoforte di alcuni canti friulani.

E' da augurarsi che i friulani residenti fuori della piccola Patria organizzino alcune di queste conferenze nei luoghi che li ospitano perchè il nostro Friuli venga sempre più conosciuto, come realmente lo merita.

Sindaco rimosso dalla carica.

In seguito ad inchiesta effettuata nel Comune di S. Vito al Torre, la Prefettura ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco cav. Pinzani, e ha comunicato gli atti all'autorità giudiziaria.

Sull'esito dell'inchiesta l'autorità mantiene il più assoluto riserbo; ci è stato possibile solo sapere che trattasi di irregolarità amministrative, nelle quali il cav. Pinzani non risulta materialmente compromesso.

La morte dell'on. Odorico

Ci giunge da Roma e ci addolora la notizia che vi è morto l'on. Odorico dott. Odorico, il quale fu deputato al Parlamento per il Collegio di Spilimbergo durante una legislatura. Dopo gli succedette l'on. Marco Ciriani, il quale, assieme ai fratelli, era stato fra i più attivi fautori della candidatura Odorico: vicende della politica. Ma non è dell'«uomo politico» che noi intendiamo parlare, sì del comprovinciale che onorò grandemente e beneficò il suo paese di Sequals.

Il dott. Odorico era nella potente Società «Impresa costruzioni, con sede a Milano e cantieri a Mestre ed a Roma, alla quale dava con grande competenza la propria attività. Mercè sua, il primo grande ponte in cemento armato fu costruito in Friuli: il ponte di Pinzano, un gioiello dell'architettura moderna, resa possibile appunto dal consociare ferro e cemento per costruzioni ardite e resistentissime. Astro grande lavoro del genere, forse l'ultimo grande lavoro al quale l'on. dott. Odorico attese, è il ponte della Priula, sul Piave, inaugurato di recente.

Oltrechè alla «Impresa costruzioni», l'on. Odorico aveva dato il suo nome ad altre Società industriali e bancarie; e tanta era la stima e la fiducia conquistatasi, che di molte era stato eletto fra i consiglieri od i sindaci.

Uomo fattosi da sè, col proprio tenace lavoro, mai dimenticò il paese nativo, dove gli Odorico hanno una villa principesca. E l'ultima testimonianza d'affetto per Sequals è il monumento ai Caduti, che si sta ora costruendo, e pel quale il Compianto si è assunta ogni spesa.

L'on. dott. Odorico sarà sepolto a Milano, nella tomba monumentale della famiglia appena appena compiuta e dove è sepolta una sua figliola ed altre persone a lui care.

Non possiamo passare sotto silenzio un fatto che l'onora: fin dai primi giorni dopo Caporetto, quando i profughi dal Friuli affluivano a turbe anche a Milano, l'on. Odorico fu tra i primi organizzatori dei Comitati di soccorso e si mostrò zelantissimo presidente, ogni giorno al suo posto a informarsi dei bisogni più urgenti, a provvedervi. Anche per questo la memoria di lui va ricordata con riconoscenza.

Noi c'inchiniamo riverenti dinanzi alla sua salma. Egli poteva essere utile ancora, tanto alla Piccola che alla Grande Patria — essendo uno degli elementi più fattivi anche di quest'ultima: la morte improvvisamente gli troncò la strada. Serva ad ogni modo l'esempio della sua vita ottivissima a spronare altri sullo stesso cammino di studio, di lavoro, di rettitudine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CROCE ROSSA. — In morte di Ettore Sala: Famiglia Cossutti 10.

PER RICORDO MORMOREO AL PROF. GIUSEPPE ELLERO in Tricesimo: Mansutti don Giacomo Chialminis 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ettore Sala: Venturini Francesco 5 — di Emilio Panciera: Attilio Panciera 25.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Emilio Panciera: Attilio Panciera 25.

NUOVO SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO

Ieri sera seguiva una seduta del Direttorio del Fascio. Il segretario politico dott. Enrico Preindl, rassegnava le dimissioni dalla carica, motivandole da ragioni professionali e in sua vece veniva nominato il dott. Antonio Volpe.

A VICE SEGRETARIO

Il commissario del Comune dott. Manlio Binna, ha nominato a vice-segretario del Comune, in sostituzione del rag. Tam, il rag. Fausto Brida. Congratulazioni al bravo funzionario.

MERITATA ONORIFICENZA

Il concittadino prof. Giorgio Petronio, da lunghi anni docente di belle lettere nella nostra Scuola Tecnica e ultimamente nella Complementare, con l'incarico della Storia, venne in questi giorni collocato a riposo ed insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo professore che, con ammirabile assiduità e perizia dedicò tutto sè stesso al bene dei nostri figli, vivissime congratulazioni per la ben meritata onorificenza, con l'augurio che si goda molti anni felici tra le gioie della famiglia, la gratitudine degli alunni e la stima illimitata degli amici.

Il concorso di villotte della "Filologica,,

Alcuni giorni fa la Giuria per il Concorso di villotte 1924 indetto dalla Filologica e munificamente finanziato dal cav. Daniele Moro di Codroipo ha pronunciato il suo giudizio in merito. Purtroppo se l'esito fu consolante per il numero dei lavori presentati (14), altrettanto non si può dire per il resto, poichè o gli autori non ottemperarono alle norme fissate dal programma o fecero lavoro non degno, fatta una o due eccezioni, neppur d'essere tenuto in considerazione.

La Filologica ha perciò deciso, convenendo nel parere della Giuria, di rinnovare il concorso, ciò che farà tra breve, modificandone leggermente, il programma. La Giuria era composta dai distinti maestri cav. G. B. Cossetti e Mario Mascagni e dal cav. Domenico del Bianco, perfetto conoscitore dello spirito della villotta Friulana.

CORSI PREMILITARI

Domenica 15 febbraio e successive avranno luogo al campo di tiro di viale Venezia le lezioni regolamentari per gli allievi del I e II Corso premilitare.

Non saranno ammessi agli esami i giovani che non avranno eseguito i tiri prescritti.

A proposito di imboschimento nel Carso

Ho avuto occasione di leggere, nel «Giornale del Friuli» dell'11 corr. una recensione sulla relazione della Commissione di un imboschimento di Gorizia, sulla sua attività dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1924.

Sta bene, anzi benissimo, perchè due punti risaltano ben marcati, leggendo la recensione summenzionata.

In un punto è detto: il rimboschimento è costato lire 90 ogni 1000 piantine.

Supponiamo, ora di dover rimboschire un ettaro di terreno disponendo le piantine a m. 1.50 in quadri e con buche di cm. 0.40 per 0.40 per 0.50; occorrerebbero in tal caso circa N. 4500 piantine.

Applicando così L. 90 per ogni mille piantine, avremmo una spesa totale di L. 405, più il 10 per cento per risarcimenti, un totale in citra tonda di L. 450.

Ebbene, tale cifra non può rispondere al vero, perchè, se così stessero le cose, a quest'ora il problema del rimboschimento in Italia sarebbe già risolto, almeno per i 400 mila ettari di terreni nudi e rinsaldati che attualmente esistono in Italia.

Ben ben comprendere la gravità della questione, è bene riportare alcune constatazioni retrospettive e presenti.

E' naturale che la spesa surriferita, anteguerra, si dovesse ridurre appena a L. 115.

Per i rimboschimenti facoltativi, per l'art. 29 della legge 2 giugno 1910, lo Stato oltre ad accordare la direzione tecnica dei lavori, semi e piantine occorrenti, accordava un premio da L. 50 a L. 100 all'ettaro.

Era logico allora che con tale contributo avremmo dovuto avere rimboschiti almeno parte dei terreni summenzionati.

Invece, niente di tutto questo, perchè la spesa, anteguerra in condizioni ambientali favorevoli, si aggirava precisamente intorno a lire 250 - 300, vale a dire intorno a lire 50-70 per mille piantine.

Nel Carso, data la natura stessa del rimboschimento, tale spesa (sempre anteguerra) non poteva essere inferiore a lire 500 per ettaro.

Pur non avendo sottomano la relazione anteguerra dei lavor, eseguiti in detta regione, ne deduco che le cose non potessero stare diversamente.

Dopo guerra, il premio per gli imboschimenti facoltativi, oltre alla concessione gratuita delle piantine, direzione tecnica ecc., veniva elevato a lire 300. Con tutto ciò, il problema del rimboschimento rimaneva un pio desiderio.

Il Governo, giustamente preoccupato, voleva elevare il premio, oltre le altre concessione summenzionate, a lire 800.

Sicchè, stando alla spesa di lire 450 per ettaro, riportata dalla XXXV relazione ecc. ecc., i proprietari, oltre ad avere i loro terreni rimboschiti gratuitamente, veniva a guadagnare: lire 800 — 450 = lire 350 per ettaro.

Oh che bella festa! Oh che bella festa! E malgrado la bella festa, rimboschimenti veri e propri non se ne sono fatti, e lo Stato è stato costretto ad elevare a due terzi della spesa totale sopportata appunto perchè i rimboschimenti vengono a costare fior di quattrini.

Infatti:

Per scavo di 1000 buche di 0.40 per 0.40 per 0.50 in terreni di facile lavorazione ore di manovale 100 a L. 1.80, lire 180.

Per acquisto di trapianti di conifere di quattro anni L. 60 il mille (dico lire 60 il mille, ciò che costituisce un prezzo di favore), lire 60.

Per spese generali e risarcimenti, il 20 per cento delle spese di cui sopra, lire 48.

Totale L. 288 — per mille piantine.

Per gli imboschimenti del Carso, tale spesa, per ragioni tecniche ecc., dovrebbe essere necessariamente aumentata. Altro che L. 90, come si vuol far credere!

Questa è la verità nuda e cruda, il resto son parole.

Passiamo ora a trattare l'altro punto che risalta, e cioè la spesa per la manutenzione dei vivai. Nell'esercizio 1922-23 si sono spese ben lire 36.361 e in quello 1923-24 lire 33.024 su una superficie di mq. 17.547, vale a dire una spesa che si aggira intorno a lire 21 mila e a 20 mila per ettaro.

Una inezia! Quando per un ettaro di terreno si sono spese L. 8 mila a 10 mila, si è speso abbastanza; una maggiore spesa deve essere giustificata.

Per chi ama i dati, come scrive il sig. G. B., può fare un raffronto delle cifre suesposte.

In un'altra relazione ho avuto occasione di leggere che con le economie conseguite nei lavori di sistemazione ecc., è stata comperata *un'automobile*. E dire che tali lavori vengono fatti con sovvenzioni dello Stato e di altri enti!

Stando così le cose, per un tecnico che lavora nell'interesse degli Enti e quindi a spese di Pantalone, e se ama viaggiare in automobile, al suo acquisto può provvedere; faccia economia sui lavori, e tutto è a posto.

Qualcuno è curioso di sapere come si fanno le economie. Eh via, questo è troppo! non posso dirlo.

Dott. ALFREDO RIZZO

Udine, 13 febbraio 1925.

Cronaca dalle frazioni

PER UN RICORDO AI CADUTI DI S. OSVALDO

Ecco il terzo elenco delle offerte raccolte per due lapidi a ricordo dei Caduti in guerra e morti per lo scoppio della frazione di S. Osvaldo:

Offrirono lire 10 ciascuno: Conte rag. cav. Ernesto, Fenili Francesco, Turrini Bortolo, Rigo Enrico, Visentin Liberale, Regis Davide 6 — L. 5 ciascuno: Paravani Giuseppe, Casasola Teobaldo, Codarin Valentino, Alfacè Antonio, Migotti Leandro, NN. (II offerta), — lire 3 ciascuno: Mattiussi Secondo, Picocli Augusto, Tosolini Alvise, Venier Gio. Batta — lire 2 ciascuno: Deana Giacomo, Fasano Maurizio Della Longa Filippo, Collaone Ruggero, Giorgiutti Querino, Malisan Giuseppe, Zanin Gio. Batta, Paolini Giovanni, Berlasso Franzico, Zanello Pietro Pozzo Evangelista, Gattesco Giovanni, Deana Remigio, Zuliani Giovanni, Comuzzi Didaco, Zuliani Paolo, Bodino Alfredo, D'Osvaldo Luigi Urbano Erasmo, Zorzi Francesco, Greatti Giovanni, De Venz Angelo, Deana Pietro, Vonzini Luigi, Piccoli Giovanni Diminutto Giuseppe, Pagnutti Ernesto, Purino Davide, Monte Noè, Zinutti Attilio, Del Fabbro Alfredo, Greatti Pietro, Cosatto Guido, Zorzi Giuseppe — lire 1 ciascuno: Paron Pietro, Bacchetti Augusto — Totale L. 170 — Somma presedente L. 531 — assieme L. 701.

Penombre

Giornalismo....

Il giornale d'opposizione "Il Mondo,, se la prende con il confratello fascista "Il Tevere,, perchè questi, a proposito di non so bene quale legge sulla stampa (qui in questa rubrica s'ignora tutto ciò che sa di politico), definiva il giornalista qualche cosa come un essere che... non è perfettamente normale.

Mi spiace per il mondo di carta, ma il quotidiano che prende il nome dal sacro fiume di Roma, ha perfettamente ragione... e non ha offeso nessuno!

L'altra sera, ad un gran ballo cittadino, io dicevo al Comandante dell'Aviazione: — " In ciascuno di voi vi deve essere qualche cosa che non è di tutti gli uomini. Certo il quotidiano disprezzo della vita non è normale,,

— Precisamente — mi rispondeva l'eroico Soldato: — noi non possiamo ragionare col cervello delle persone per cui la conservazione della vita è l'istinto primo. Ci riconosciamo diversi. Tanto è vero che cerchiamo in moglie donne diverse dalle comuni.

E nella mia osservazione, e nella risposta dell'Ufficiale superiore, nemmeno l'ombra della più lontana idea di pronunciare cosa spiacevole. Tutt'altro.

Constatazione di verità: due e due fanno quattro; il sole risplende; nel genio vi deve essere della follia, intendendo, in questo caso, per follia, una diversità di contenuto nelle cellule di Cramer (o di Gall... non so bene, adesso); comunque, diversità.

Giornalista?

E' pura follia, quando chi esercita tale ministero segua un puro istinto, una di quelle passioni ardenti su cui non domina la ragione.

Ascoltate:

E' la professione che richiede le più disparate e difficili qualità: cultura eclettica, facilità di assimilazione, rapidità fulminea di scrivere, parlare, muoversi; intuizione su uomini e cose, sacrifizii enormi, (principale il lavoro che non ha orarii), avere ogni giorno un'idea.....

Tutto questo, per che cosa?

Per nulla.

Noi diamo davvero il tutto per niente. Logoriamo la nostra esistenza per una passione terribile: per un senso di vertigine che ci dà la carta aspettante quel segno del pensiero che noi vi poniamo, tratti da una volontà più forte di noi; per una strana sensazione che ci danno il rumore delle linotypes ed il caratteristico odore dell'inchiostro a stampa....

Il giornalista vero è quello che tralascia il pranzo pur di accorrere là dove un fatto, è sicuro, gli darà il modo di scrivere un articolo; che ha un disprezzo di denaro, di libertà, di piaceri, tale da non sentire quello che sente la gran parte della comunità umana: il desiderio della ricchezza, della calma, la certezza della vecchiaia....

Anomalia.

Soltanto che bisogna essere anormali... coscienti. Avere cioè la conoscenza che il giornalismo è, non il quarto, ma il primo potere dello Stato, e che bisogna creare la disciplina là, dove il concetto di essa sembrava smarrirsi....

Scusino....

Dimenticavo che non devo fare politica.

MIRIEL

Nel mondo di Tersicore

NEL MONDO DEI FARAONI

Squadre di operai specializzati e di artisti provetti, giunte a Udine dopo diligenti studi compiuti in Egitto, si sono poste al lavoro con ammirevole alacrità e stanno preparando quanto occorre per l'addobbo del Teatro Sociale in occasione del Veglionissimo Azzurro di sabato 21 corrente. Drappi, tappeti, sfingi, deità, ori e pietre preziose formeranno un mondo pieno d'incanti e di seduzioni.

Si prepara, insomma, una grandiosa rievocazione della dovizia faraonica.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi. ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.30.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.12.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 — 17.43.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.35 — 19.25 — 21.3.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.03 lunedì e sabato — 6.43 — 11.30 sospeso nei giorni festivi — 16.30.

Partenza da Villa 8.55 — 14.23 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.3 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

L'autopsia della Zucchini
Particolare pietoso

Ieri nel pomeriggio il prof. Gustavo Pisenti, ed il dott. cav. Pitotti, nella cella mortuaria del Camposanto, eseguirono, alla presenza del giudice istruttore cav. Santomaso e del cancelliere rag. Saporito, l'autopsia del cadavere della giovane Giulia Zecchini detta «Nelly» morta in circostanze misteriose in una casa di tolleranza in Vicolo Lungo. I periti si sono riservati di rispondere ai quesiti posti dalla autorità giudiziaria. I risultati della autopsia, hanno però escluso trattarsi di morte per malattia comune o di morte violenta. La Zecchini, una giovane molto ben formata presentava invece traccia di vecchie malattie veneree, e di avvelenamento precoce con l'alcool e la nicotina e specialmente per l'uso di morfina e di cocaina. Dalle risultanze delle indagini fatte, risulta poi come ella fosse dedita a questi due ultimi veleni, che devono aver causato l'improvviso decesso. La risposta precisa, non si potrà però avere se non quando alcuni visceri, saranno esaminati dai periti chimici.

La «Nelly» era assai conosciuta a Trieste e Venezia, appunto per l'uso che faceva di cocaina e morfina in polvere. Aveva una figlia che manteneva pare a Mantova.

Particolare pietoso: la salma fu trasportata in Cimitero senza funerale.

Nella bara le compagne vi posero l'immagine di una Madonna e di Gesù, piccole immagini che la sciagurata teneva sempre presso di se.

I commercianti ed esercenti contro il commercio girovago

L'Associazione commercianti ed esercenti, ci comunica il seguente ordine del giorno:

«I Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, riuniti in assemblea il 6 febbraio 1925, presa in riesame la grave quistione del commercio temporaneo e girovago in rapporto sopratutto alla concorrenza ingiusta che tale commercio va svolgendo perchè sfugge a tributi e gravezze fiscali d'ogni genere,

ravvisata l'assoluta necessità di una severa disciplina e freno alla sempre crescente affluenza di commercianti temporanei e girovaghi,

deliberano d'iniziare in tale senso pratiche presso le Autorità locali invitando per ora la nostra Camera di Commercio ed Industria a chiedere l'autorizzazione ad imporre una tassa sugli esercenti tale commercio che non risultino già iscritti nei ruoli dell'imposta camerale».

MERCATO ANIMALI BOVINI ED EQUINI

Buoi: entrati 2, rimasti invenduti — Vacche entrate 67, vendute 7 da L. 1100 a 3900 — Una vacca venduta a peso vivo a L. 9.20 al chilogr. — Giovenche: entrate 23; vendute 5 da L. 2200 a 2600 — Vitelli: entrati 13 e rimasti invenduti — Cavalli: entrati 86; venduti 23 da lire 325 a 3200 — Muli: entrati 16; venduti 5 da L. 690 a L. 1200.

SUINI ED OVINI

Maiali da latte: entrati 131; venduti 46 da L. 100 a 160 — Maiali da allevamento: Entrati 17; venduti 9 da L. 290 a 430 — Maiali da macello: entrati 13; venduti 7 a peso vivo da L. 6.80 a 7.40 al chilogramma — Pecore: entrate 12; vendute 10 da L. 80 a 150 — Capre: entrate 8; vendute 8 da L. 60 a 105.

Cronaca Sportiva

Udinese - Dolo

Domenica, i bianco-neri, dopo la buona affermazione di Venezia, dovranno sostenere un ben difficile incontro. Verrà a Udine forte di tutti i suoi atleti, l'agguerrita compagine della S. C. Dolo.

Sarà una partita vivacissima ed incerta fino alle ultime battute. I nostri giuocatori scenderanno in campo con animo fermo e ben preparato al duro cimento. Essi vogliono anche cancellare, dinanzi al loro pubblico, la brutta impressione lasciata nell'incontro col Vicenza.

Noi abbiamo fiducia che, superato ormai un passeggero disorientamento, la nostra squadra saprà dare novellamente prova di buona volontà e di spirito veramente sportivo. Dati questi che già fecero capolino nella partita di Venezia, partita in cui i bianco-neri sfiorarono la vittoria.

Il Dolo, come è noto, è una squadra solida, massiccia, omogenea; essa pur non vantando gran doti tecniche, è sempre l'animosa e decisa compagine che una sola volta sul campo di Sant'Elena, fu sconfitta nel presente campionato.

Contro una squadra sì forte, l'undici dell'A. S. Udinese avrà, pur impegnandosi a fondo, non pochi ostacoli da sormontare. E' lecito sperare che gli appassionati non disertino domenica il Campo Moretti; essi lascierebbero la loro squadra priva di un valido appoggio e perderebbero la visione di un incontro veramente interessante.

IL CAMPIONE ADO AGNOLETTI

parteciperò domenica prossima al Campionato Veneto di Cross-Country — chilometri 6 — che si svolgerà a Venezia (Lido). Il campione friulano, dopo la sua vittoria sul Campionato friulano di Cross-Country svoltosi a Pordenone, dà affidamento di affermarsi brillantemente.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fate offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

ULTIMA ORA

L'on. Farinacci nominato segretario generale del partito fascista.

Un discorso di S. E. Mussolini al Grande Consiglio Fascista

Le riunioni del Gran Consiglio Fascista.

ROMA, 13. — Iersera, alle 22, si è iniziata a Palazzo Venezia, la sessione di febbraio del Gran Consiglio Fascista. Erano presenti quasi tutti i suoi membri; i non intervenuti (fra cui i ministri, Federzoni leggermente indisposto, e De Stefani, e il Sottosegretario Grandi) avevano giustificata la loro assenza.

Prestavano servizio i moschettieri di Mussolini.

All'inizio della seduta, il Presidente si alza e pronuncia il seguente discorso:

«Prima di cominciare i lavori di questa Sessioe del Gran Consiglio, io voglio porgere, sicuro interprete dei sentimenti vostri, il mio fraterno saluto a Cesare M. De Vecchi, uno dei 53 fascisti del marzo 1919, uno dei creatori della Milizia, uno dei Quadrumviri della marcia su Roma. Egli torna dalla Somalia, la colonia lontana, sconfinata e ricca di grandi possibilità, che il governatore fascista ha detto con grande saggezza e non minore energia, tra il plauso delle popolazioni indigene legate all'Italia, dalla quale hanno avuto pace e prosperità. Soo pasati 15 mesi dalla sera in cui, in questa stessa sala, comunicai al Gran Consiglio la nomina e la prossima partenza di S. E. De Vecchi quale governatore della Somalia. Il lungo periodo di tempo è stato densissimo di vicende. Chi le ha vissute non è sempre in grado di valutarle. Nel complesso il Governo è stato all'altezza della sua missione ed ha risolto molti e formidabili problemi ed il partito anche, malgrado gli alti e bassi inevitabili in ogni grande rivoluzionario movimento di popolo. Oggi il partito è solo contro tutti i vecchi partiti. Io considero ciò come un privilegio, una gloria ed un segno indubbio di vitalità, il segno cioè che il fascismo ha veramente compiuto una rivoluzione che impone a tutti una scelta.

La grande crisi iniziata nel giugno è da ritenersi superata, almeno nel suo punto culminante. Il discorso del 3 gennaio è stato risolutorio. Lo riconoscono i nostri avversari. Ma non è finita. Se mi fosse lecito impiegare termini di guerra senza far rizzare le orecchie lunghe dei sedicenti normalizzatori, io direi che abbiamo vinto una battaglia, una grande battaglia, ma non ancora la guerra. Abbiamo, all'infuori dei vecchi partiti, ritrovati molti consensi anonimi ed imponenti, che dovremo lavorare in profondità, per renderli definitivi, ma i frammenti dei vecchi partiti manovrano ancora. Ho voluto, caro De Vecchi, ritracciarti in sintesi quanto è avvenuto. Nè vale la pena di scendere ai dettagli che a te, abituato oramai alle solitudini primitive di quella terra africana, al cui fascino strano e potente si soggiace, non direbbero nulla.

Ma prima di finire, voglio additare il tuo esempio di disciplina ai fascisti d'Italia. Si parla molto, troppo, di disciplina, e il parlarne è facile; ma se per avventura essa impone un sacrificio o politico o personale, allora nascono i puntigli, i secessionismo e talvolta i tradimenti nerissimi. La verace disciplina non comporta, anzi repelle dagli esibizionismi di troppi Marcelli, coi loro ricoli, sterili e oramai noiosissimi dissidentismi che durano quanto dura l'imbecille clamore cronachistico e pettegolo della stampa nemica.

Disciplina è la tua, De Vecchi. Tu sei andato dove ti ho detto di andare. Ti sei preso le responsabilità che ti ho affidato. A Roma e in Somalia. In Italia e fuori. Oggi come ieri. Domani come oggi. Così si serve il fascismo. Così si serve la nazione. Questo è l'esempio da dare al popolo, il quale nelle sue masse profonde offre da tre anni uno spettacolo semplicemente superbo di disciplina, come tutta la Nazione, come tutto il Fascismo, malgrado le ricorrenti sporadiche beghe dei delusi, dei vanitosi e dei deficienti. Insomma, si tiene duro e si dura. Questo conta. Il Fascismo, nel suo complesso, è in piedi, tutto intento a perfezionare i suoi istituti, a rivedere i suoi quadri, a rendersi idoneo ai nuovi compiti. Chi esce dal grande fiume si isterilisce o si perde.

Questo è il monito di sei anni della nostra storia. Le giornata di domani, quali si siano, ci troveranno pronti con tutta la nostra fede sorretta dalla nostra fredda, tenace, indomabile volontà.

Le parole di De Vecchi per le colonie

Cessati gli applausi che coronano le nobili e forti parole del Duce, si alza S. E. De Vecchi, il quale, profondamente commosso per le lusinghiere parole del Capo, accenna a grandi tratti le linee maestre dell'opera svolta in Colonia; segnala al Presidente la disciplinata attività dei fascisti emigrati laggiù, dei fascisti che ieri furono in prima linea nella politica, uomini che un giorno usarono come mezzo la violenza e che oggi sono presso l'aratro, nelle prime officine o lungo i corsi d'acqua a preparare i prodotti necessari alla madre Patria lontana. Conclude ringraziando il Presidente per l'elogio, che è per lui il miglior premio e gli conferma ancora una volta la sua disciplinata fedeltà, oggi come domani, qualunque sia il comandamento.

L'on. Farinacci segretario generale

Quindi il Gran Consiglio esamina la situazione politica e federale del Partito. — Sulla relazione svolta dal Presidente, interloquiscono Forges Davanzati, Farinacci, Giunta, Mazzolini, Balbo, Bastianini, De Vecchi.

Sono state dettagliatamente esaminate le situazioni locali delle provincie di Alessandria, Pavia, Sondrio, Cuneo, Piacenza. Come conseguenza della discussione sopra la situazione politica del partito, il Gran Consiglio è venuto nella determinazione di ritornare al segretario generale. Il Duce ha proposto che a tale alta carica venga assunto l'on. Farinacci. La proposta è stata accolta all'unanimità.

Infine il Gran Consiglio ha stabilito di chiamare al Congresso tutti i direttori provinciali del partito per il 21 aprile a Roma, e ne ha affidata la preparazione al Direttorio Nazionale.

La seduta ha avuto termine alle ore una, e sarà ripresa domani alle ore 22.

La riforma elettorale al Senato

Ieri al Senato, s'inizi la discussione del progetto di riforma elettorale.

Abbiate è contrario al collegio uninominale — come lo era Minghetti e lo stesso ministro dell'Interno on. Federzoni. Scendendo poi all'esame della legge, ne dimostra lo spirito reazionario, combatte l'abolizione del ballottaggio, deplora l'abolizione della scheda di Stato. Il senatore Abbiate ricorda il comunicato 7 gennaio del Consiglio dei Ministri col quale si preannunciava al Paese la possibilità di immediate elezioni politiche e sente il dovere di dichiarare che non ritiene possibile una elezione generale politica in un periodo di sospensioni delle pubbliche libertà, libertà di riunione, di associazione e di stampa; chi considera a che cosa è ridotto oggi la manifestazione del pensiero nella nostra vita pubblica non può non sentirsi mortificato ed umiliato (rumori, commenti) e l'appello accorato delle maggiori organizzazioni della stampa ai membri del Parlamento suscita nell'animo suo una commossa rispondenza. Il Governo è responsabile della costituzione dinanzi al Re al Parlamento e al Paese per osservarla o farla osservare non per sospenderne l'osservanza. Il Governo che continua a confondersi col partito e non sa sottrarsi alle passioni del partito, il Governo ha assunto un'immane responsabilità, della quale non gli è lecito chiamare giudice il Paese in un momento di comprensione intimidatrice.

Contro la legge si schiera anche il senatore Ruffini; mentre lo Zappi parla lungamente in favore, anche della soppressione del ballottaggio. Rileva le benemerenze del Fascismo, il quale ridusse l'ambiente in modo che il pacifico cittadino potè ricominciare a lavorare con la sicurezza del domani. (Approvazioni, applausi). Egli è convinto che un cambiamento di Governo ci riporterebbe alla situazione del 1919, perchè la maggioranza delle opposizioni è composta da quei sovversivi che produssero quella situazione. Ogni Governo ha le sue manchevolezze e commette errori, ma con serena e patriottica obbiettività non si può dubitare della risposta che darebbe il senato al Governo, se questi domandasse la fiducia. Per ciò egli voterà per il passaggio alla discussione degli articoli e a favore dell'ordine del giorno di fiducia nel Governo, sicuro di compiere così un atto di devozione verso il Paese. (Applausi e congratulazioni).

La discussione generale continuerà nella seduta di oggi, venerdì.

La Camera si riaprirà il 5 marzo

ROMA, 12. — Oggi, alle 11, il presidente della Camera on. Casertano è stato ricevuto dal presidente del Consiglio. Fu deciso di riaprire la Camera il 5 marzo, alle ore 15. Saranno messi all'ordine del giorno i bilanci e la conversione in legge di tutti i Decreti arretrati, nonchè i bilanci consultivi e altri progetti di legge rimasti in sospeso.

Il pane non mancherà

ROMA, 12. — I principali rappresentanti dell'industria Molitoria italiana furono ricevuti dal ministro dell'economia nazionale. Essi confermarono la loro decisa volontà di collaborare col governo nel modo disinteressato e si dichiarano lieti di poter dare le più tranquillanti assicurazioni in merito alla importante questione dell'approvvigionamento granario interno.

Esaminata questa, infatti, nel modo più esauriente, fu constatato che, in base alle contrattazioni già effettuate, l'approvvigionamento è assicurato fino al giugno prossimo; e per il breve tempo occorrente a giungere alla saldatura col nuovo raccolto, cioè per il periodo più aleatorio nei riguardi degli acquisti, gli industriali stessi hanno preso impegno formale di assicurare l'importazione dei quantitativi necessari, anche correndo l'alea di eventuali ribassi di prezzo. Circa la questione del preoccupante periodico aumento del prezzo delle farine, gli industriali hanno dato assicurazioni al ministro di collaborare colle autorità politiche e locali per avviare il mercato interno verso una stabilizzazione di prezzi che, data su basi eque attraverso le commissioni annonarie sarà anche il freno più efficace alla speculazione delle farine.

A richiesta del ministro hanno poi assunto precisi impegni di assicurare l'approvvigionamento della farina nelle varie zone del regno ove si verificassero eventuali momentanee deficenze, dietro semplice richiesta delle autorità politiche locali del ministero. Il Ministro ha preso atto delle assicurazioni degli industriali, compiacendosi che essi avessero così bene risposto all'invito del governo con piena consapevolezza delle responsabilità ad esso spettanti nelle attuali condizioni.

Le opposizioni non parteciperanno alle elezioni

ROMA, 13. — Ieri sera si radunava il Comitato delle opposizioni ed esaminava la situazione. Dalle discussioni avvenute in seno al Comitato direttivo, si desume che il blocco aventiniano sarebbe contrario alla partecipazione alle elezioni e che l'intesa fra i vari partiti di opposizione sarebbe appunto mantenuta su questo terreno astensionista.

Uno spaventoso incendio nella Diatto - Fiat

TORINO, 13. — Stanotte per cause ignote, è scoppiato un gravissimo incendio negli Stabilimenti della Fabbrica Automobili Diatto-Fiat. Quando i pompieri, subito avvertiti, giunsero sul posto, l'incendio aveva ormai assunto proporzioni spaventose. Quasi tutti i capannoni adibiti ad officina e deposito materiali, erano ormai attaccati dalle fiamme che si innalzavano altissime. Accorse sul posto anche la truppa, e finalmente dopo lungo lavoro, l'incendio fu vinto. I danni ascendono però a due milioni e mezzo di lire.

Terribile esplosione in una miniera della Ruhr
129 cadaveri finora estratti.

DORTMUND, 12. — Nella miniera Minister è avvenuta una esplosione straordinariamente violenta di grisou. Scomparvero un centinaio di minatori. Le squadre di salvataggio hanno fin d'ora dissepolti 36 minatori morti e 6 moribondi. Non si ha alcuna speranza di salvare gli altri minatori che si trovano sepolti ancora nella miniera.

I primi particolari

BERLINO, 12. — Solamente stamane Berlino è venuta a conoscenza della catastrofe mineraria avvenuta verso le 20 di ieri e che ha gettato nella costernazione la Ruhr. Si tratta dello scoppio di grisou verificatosi nella Miniera detta Minister Stein. La miniera che si trova a venti minuti di distanza da Dortmund, produce 900.000 tonnellate all'anno. Essa ha una profondità che varia da 300 a 500 metri e impiega 3000 operai. Nello scoppio hanno perduto la vita 130 minatori.

Tragico il fatto che la sciagura ha troncato la vita a tutti gli operai che erano al lavoro in quel ramo del pozzo fatale. Centotrentasei erano gli operai al lavoro; sei furono estratti semimorti dal pozzo e di questi uno è morto per ferite. La sventura di ieri, per il numero delle vittime, è tra le più gravi nella storia mineraria della Germania.

La difficile opera di soccorso

BERLINO, 13. — Giungono altre notizie sulla terribile catastrofe:

Lo scoppio si è verificato tra le 20.20 e le 20.30. Alle 20.20 si udirono i primi boati caratteristici; sotto si cominciarono a sentire anche delle forti detonazioni e gli scoppi aumentarono di violenza. Tutta Dortmund fu posta in allarme. La popolazione, che è composta quasi esclusivamente di minatori, non poteva ingannarsi sull'origine e sull'entità del disastro. Le sirene delle fabbriche comiciarono a gettare dei richiami per chiedere soccorso. Tutte le miniere vicine furono in allarme. Squadre di soccorso giunsero immediatamente dalle miniere e l'opera di salvataggio fu iniziata da più di 300 uomini. Ma il lavoro per prestare aiuto alle numerose vittime era difficile. La lentezza dei lavori di estrazione dipende dal fatto che per la violenza dell'esplosione, le gallerie crollarono e con esse anche gli impianti di ventilazione della miniera furono rovinati.

Le numerose vittime

BERLINO, 13. — Fino ad ora sono stati estratti 29 morti ed otto feriti vittime della esplosione di grisou nella miniera di Dortmund. Altre vittime debbono ancora essere estratte. Sono morti anche per asfissia due uomini facenti parte delle squadre di soccorso. Fatta eccezione della catastrofe avvenuta nel 1914 nelle miniere di Rabdod, è questa la più grave sciagura mineraria avvenuta nella Ruhr in questo secolo. Tutta la Ruhr è in lutto. Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata. Pervengono alle autorità di Dortmund numerosi telegrammi di condoglianze tra cui quelli del Presidente del Reich e del Cancelliere. Al Reichstag si è svolta una solenne manifestazione di lutto.

Costumanze parlamentari inglesi.

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni) Il deputato labourista estremista Kirkwood ha proposto la riduzione del credito fissato per il viaggio del Principe di Galles nei Dominions e nell'America del Sud, affermando che tale denaro sarebbe meglio impiegato a nutrire i bambini inglesi che soffrono la fame. Kirkwood è stato spesso interrotto durante il suo discorso e richiamato all'ordine. Altri deputati laburisti hanno appoggiato la proposta di Kirkwood.

Rispondendo, il segretario della tesoreria ha reso omaggio all'attività e all'energia del principe ed ha esposto l'utilità del suo viaggio, soggiungendo che, aderendo all'invito fattogli, il Principe si recherà probabilmente anche nel Cile e nell'Uruguay. La Camera ha respinto la proposta di Kirkwood con 304 voti contro 90 ed ha approvato il credito con 295 voti favorevoli e 87 contrari.

I debiti dell'Italia

LONDRA, 12 (Camera dei Comuni) — Rispondendo ad una interrogazione, il cancelliere dello Scacchiere Churchill dichiara che, durante la permanenza a Parigi per la conferenza finanziaria interalleata, il ministro delle Finanze italiano, on. De Stefani, espresse il desiderio del Governo italiano di iniziare conversazioni durante i prossimi mesi, relativamente al debito dell'Italia verso la Gran Bretagna. In risposta ad altra interrogazione Churchill dichiara che per quanto è a sua conoscenza, l'Italia non ha rimborsato, durante il corrente anno, alcun prestito estero.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 975 — Belgio da 122.50 a 124.50 — Francia da 129.25 a 129.75 — Londra da 115.35 a 115.55 — Nuova York da 24.05 a 24.15 — Spagna da 340 a 345 — Svizzera da 464 a 467 — Atene da 36 a 39 — Berlino da 570 a 580 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 71.30 a 71.70 — Ungheria da 0.0330 a 0.0340 — Vienna da 0.0336 a 0.0346 — Zagabria da 39.40 a 39.70.

Rendita 83.25 consolidato 98.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.50 — Svizzera 465.50 — Londra 115.375 — New York 24.14 — Berlino 574 — Vienna 0.03405 — Bucarest 12.35 — Belgio 123.25 — Spagna 345.50 — Praga 71.20 — Budapest 0.0333.

Rendita 83.10, consolidato 98.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 12 corr.: corso medio 81.48 — Trieste 81.50 — Milano 81.55 — Roma 81.40.

AUTOCORRIERE

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 6.45.

Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 5.30 — 6.45 ...

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo Cavasso: 10.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis, ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.

Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.

Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 17.45 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11, 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30,a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine: ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.

Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.21.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

[redacted]

Oggi cessava serenamente di vivere

Bertolini Antonietta ved. Simonitti
d'anni 84

I figli, le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti, costernatissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 16 partendo da via Cavallotti N. 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 12 Febbraio 1925

[redacted]

La famiglia del compianto

Ettore Sala

porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le autorità, agli amici, ai colleghi, ai conoscenti, che in qualsiasi modo onorarono la memoria del caro Estinto.

Ringrazia pure gli egregi signori dott. Sarti e nob. Romano, che con la parola Lo vollero ricordare.

Esprime poi i sensi della più viva riconoscenza ai medici curanti dott. Carlo Valentinis e dott. Gigi Rieppi che, per quanto la scienza lo permise, con zelo e valentia seppero fronteggiare il Suo male.

Udine, 12 Febbraio 1925

[redacted]

Nel I.o anniversario della morte di

Lauretta Barborini
Ragioniera

che, appena ventenne, fu strappata all'affetto dei suoi cari, le compagne di studio la ricordano con vivo rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Udine, 13 Febbraio 1925.

[redacted]

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc. centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

LEZIONI

PROFESSORESSA, legalmente abilitata dà lezioni di italiano, storia, geografia, filosofia, pedagogia. Rivolgersi Via Palladio 5, III. piano.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

MAGAZZINIERE Gerente cercasi generi combustibili, recarsi città Emilia, cauzione 5000, esclusi intermediari. Scrivere pretese, referenze primarie, cassella 16 Unione Pubblicità Udine.

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte Uomo. Rivolgersi Basevi e C. Via Mercesio 33.

FITTI

NEGOZIO posizione centrale rimesso nuovo affittasi. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento sette vani, via della Posta 26.

AFFITTASI I.o Marzo, grandioso locale, uso magazzino, laboratorio, deposito. Rivolgersi Fuori Porta Grazzano 8.

CERCASI appartamentino ammobigliato: camera matrimoniale, salotto, cucina, presso famiglia distinta. Scrivere Cassetta 15 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI camera ammobigliata ingresso libero. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI negozio via Aquileia 59, negozio Piazza Venerio 20, due stanze uso ufficio via Posta 6 primo piano. Rivolgersi via Savorgnana 20.

OLTRE sottopassaggio Cussignacco affittasi appartamento sei vani, cucina, ingresso, watter, cortile, comodità varie, preferibilmente famiglia stabile. Cassetta 19 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CAUSA partenza vendo macchina ajour seminuova - quattro camere da letto, sala da pranzo, Via Tiberio Deciani 21.

UNDERWOOD portatile, nuova, vendesi occasione. Rivolgersi Cassetta 17 Unione Pubblicità Udine.

PIANOFORTE marca tedesca, tre quarti coda vendesi occasione. Rivolgersi Cassetta 12 Unione Pubblicità Udine.

VENDONSI mattoni e materiale refrattario ricurvo e ferramenta usata in ottime condizioni per costruire forni da pane. Scrivere signor Giovanni Dalla Valle Latisana.

VENDONSI 4 impianti forni a legna tipo Plewa e C. Vienna. Rivolgersi Cassetta 6 Unione Pubblicità Udine.

GELSI splendidi, varie qualità, nostrani, si trovano in vendita presso la Ditta: Sebastianutti Edoardo e Santi Erminio, in Adorgnano (Tricesimo).

L'annuario della scuola complementare

La R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» ha testè pubblicato un primo annuario per l'anno scolastico 1923-1924. L'opuscoletto si apre con un riassunto delle vicende della Scuola Tecnica, trasformata in Scuola Complementare per il R. D. 6 maggio 1923.

La Scuola Tecnica di Udine ebbe origine nel 1854 col nome di «Scuola Reale» ed era mantenuta dai Comuni del Distretto e dalla Camera di Commercio. Aveva sede nello Stabilimento scolastico di S. Domenico assieme alle Scuole elementari. Quando il Veneto nel 1866 fu liberato, la Scuola Reale s'intitolò «Scuola Tecnica» e questa, nel 1870, divenne Regia e passò nei locali così detti del Cristo, ove ha sede ora la Spc. Oper. L'aula pel disegno era installata nell'attuale sala di udienze della R. Corte d'Assise. Nel 1894 la Scuola ebbe nome dal valente giornalista e patriota «Pacifico Valussi».

Dei locali del Cristo fu trasferita agli attuali connessi con quelli dell'Istituto Tecnico.

Fra i direttori, ricordiamo il venerando prof. Tedeschi il prof. Scarpa, l'avv. Vincenzo Paronetti, il cav. prof. Giorgio Petronio e dal 1895 al 1923 il cav. uff. prof. Roberto Lazzari, validamente aiutato dal cav. prof. Pietro Lesine, e, nell'ultimo quadriennio, anche dal prof. Antonio Rettore.

Il prof. cav. uff. Roberto Lazzari profuse tesori di energia e il materiale didattico e scientifico, anche per la munificenza del Municipio udinese, fu molto ricco; ma, purtroppo, andò disperso durante l'invasione.

Come numero di allievi, la Scuola Tecnica rasentò il migliaio.

L'odierna Scuola Complementare, oltre a fornire un'istruzione armonica e completa, prepara modesti impiegati commercianti, amministratori di piccole aziende, e da adito a varie Scuole Superiori come gl'Istituti artistici, industriali, agrari e commerciali.

Il R. D. 15 ottobre 1923 vi ha aggiunto il Corso Integrativo, che prepara i giovani per l'ammissione al Corso Superiore dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico.

***

L'opuscolo contiene poi alcune note di cronaca che ricordano le cerimonie civili e patriottiche e le manifestazioni cittadine cui la Scuola prese parte e le visite compiute dalla Scuola stessa al museo di Scienze Naturali dell'Istituto Tecnico, alla Ferriera e alla Fabbrica di birra Moretti. Si ricorda che i professori hanno rinunciato ad acquisti per la propria biblioteca a beneficio di quella per gli allievi. Questa si è arricchita di un discreto numero di volumi.

Il ricupero di una parte esigua del ricco materiale scientifico e didattico, disperso dall'invasione nemica, e i doni di vari Istituti e del Ministero della Pubblica Istruzione, hanno contribuito all'inizio della ricostruzione del Museo di scienze naturali. Quest'anno, mediante un sussidio straordinario di lire 5000, concesso dal Ministero si è potuto provvedere agli acquisti più importanti per un modesto Museo.

Per la divisione della «Cassa Scolastica Scuole Medie» la Scuola Complementare ha ricevuto lire 2397. 52. A detto fondo ha contribuito anche l'Associazione Studentesca friulana. Sono state poi aggiunte altre somme, in tutto lire 6000, che servirono all'acquisto di Consolidato al 5 per cento. Quando la Cassa sarà innalzata ad Ente, la rendita annua sarà divisa fra sussidi agli scolari bisognosi, ma meritevoli, ed acquisti pel bene generale della Scuola.

***

L'Annuario contiene anche un patriottico articolo intitolato «Per l'avvenire di Fiume». In esso, con palpitante vivezza, sono rievocate le vicende della città del Carnaro, e le eroiche gesta del Poeta Soldato e dei suoi legionari.

Le seguenti righe, intitolate «Gloria agli Eroi!» ricordano, invece, i Caduti: «Alleggi perenne il commosso tributo di riconoscenza sull'ara della Sacra Famiglia Studentesca, che andò esultante alla guerra di redenzione per l'avvenire d'Italia!

«Non ricordiamo qui il nome degli studenti della «Scuola Tecnica», caduti per la Patria, perchè già ricordati dagli Istituti superiori ove passarono: ricordiamo il nome di Angelo Nadalutti, bidello, e del prof. Ermanno Sinigaglia».

L'opuscolo si chiude con la distribuzione del programma per il 1924-25, con la statistica degli esami, con l'elenco degli allievi e dei licenziati, ed altre notizie scolastiche. Da esse si può rilevare che la Scuola ha presentemente una bella attività inquadrata in un proficuo insegnamento.

Un artista

Come la perla nel suo greggio involucro si cela alle brame di chi la ricerca, così, isolato dalle inviolabili barriere di una inverosimile modestia, un uomo dall'anima aperta ad ogni bontà e che sa ogni segreto di un'arte elettissima, qui nella sua Udine tenacemente lavora, e cra, ammirato da pochi che penetrarono nella sua intimità, sconosciuto quasi ai più che gli passano d'accanto senza sospettare il suo alto valore. Egli è il maestro Mario Montico.

La natura veramente lo ha plasmato per l'arte musicale; pare gli abbia detto: sorgi e cammina, questa è la via, essa adduce al paese di sogno, al dolce ed incantato giardino dell'oblio, dove le stelle più che sulla terra splendono grandi e vicine.

Brevi cenni della sua carriera sono infatti una rivelazione.

Egli ebbe i primi insegnamenti dal valoroso suo zio maestro Domenico, che tutti conoscono ed amano, a 11 anni è già in grado di cimentarsi nella composizione ed a 15, cioè nel 1900, lo ricordiamo in una fortunata edizione di «Fedora» affermarsi come pianista nel noto notturno del secondo atto, collegato intimamente col canto e coll'azione.

Nel 1902 dirige l'opera «Virtus» del Maestro Domenico. Un poema per coro ed orchestra «L'anno mille» richiama su di lui particolare attenzione e gli vale per l'entrata al Conservatorio di Milano e l'assegno di una borsa di studio dal Comune di Udine. — Nel 1907 con invidiabile onore, riuscendo il primo degli allievi, consegue di diploma di magistero e di composizione.

Appartiene a questo periodo di fervore e di studi la splendida sonata per violino e piano, allora eseguita nella capitale lombarda con grande successo e che nella scarsa e scialba produzione attuale di tal genere rappresenterebbe ancora — se l'incontentabile autore si decidesse a pubblicarla — una apparizione di inalterata freschezza e di raro valore.

Poi gli avvenimenti e l'ansia del meglio lo portano a perfezionarsi a Parigi, ove si fa anzitutto notare come fortissimo pianista e sotto la guida dell'eminente Doret (allievo di Massenet) e di Marty, compie tra severi studi la sua squisita educazione musicale. All'attività di quell'epoca deve tutta una fioritura di composizioni per pianoforte. La musica del maestro in questa produzione, come del resto nella successiva, risente in modo indubbio dei sistemi della scuola francese, ma anzichè a difetto, noi crediamo di ascrivere ciò tra i suoi pregi; la signorile eleganza che attinse a quelle fonti ed alcune preziosità di stile non offuscano la spontaneità e chiarezza dell'ispirazione, che ha quasi sempre un atteggiamento estetico assai originale.

Gli avvenimenti guerreschi, che lo hanno richiamato in patria a prestare la sua opera nei corpi sanitari, non riescono completamente a deviare la sua febbre di lavoro. Infatti compone una messa a due voci. — Poi il sinistro turbine di Caporetto tutto travolge nella sua rovina, e così anche numerose composizioni, tra cui un'opera giunta già al secondo atto, vanno miseramente disperse. La perdita di ogni cosa diletta, non fa che ringagliardire le energie di questo tacito e solitario lavoratore.

Appartengono al dopo guerra una deliziosa serie di pezzi per canto e pianoforte, un magistrale, veramente superbo quartetto ad archi, che ci auguriamo di sentire eseguito qui in Udine, il quale al concorso indetto dal periodico «Musica d'oggi» su 36 concorrenti, fu con altri due considerato degno di particolare menzione.

La gravità delle condizioni del concorso è sintetizzata dalla seguente considerazione della Commissione:

«.... ritenemmo che i pregi di essa (composizione) dovessero affermarsi ad un esame equo e ponderato non solo per un premio relativo in confronto cioè degli altri lavori concorrenti: ma bensì per un valore assoluto di qualità intrinseche alla stregua delle composizioni moderne del genere ecc.» E già ad altri lavori di ben maggior mole sta attendendo il maestro.

Infine proprio in questi giorni, alla chetichella, nel più assoluto mistero, all'insaputa degli amici e degli stessi famigliari, che invano vigilavano le sue mosse circospette, il nostro maestro si presentò al concorso per l'insegnamento superiore di armonia, contrappunto e fuga nel R. Liceo musicale «Benedetto Marcello, in Venezia e riuscì assolutamente trionfatore. Non v'ha chi non veda l'eccezionale importanza della destinazione ad un istituto che, per le sue gloriose tradizioni sempre con gelosa cura mantenute, è indubbiamente il primo del Veneto.

Appagato ora nelle sue aspirazioni nobilissime, che compensano tutta una devota dedizione all'arte diletta, confidiamo che il maestro inizi una nuova era di attività feconda che consenta non solo a pochi evoluti ma anche al pubblico di apprezzare la sua squisita sensibilità, la signorilità di gusto, di disegno, di ritmo, sostenute da una tecnica severa e sapiente che, anche nelle congiunture più complicate, serba un ammirabile equilibrio; tutte doti insomma che rivelano un' arte aristocratica, fin qui rimasta troppo appartata.

Ed ora, caro maestro, che dai reconditi penetrali della vostra modestia invincibile vi ho tratto alla ribalta, non dubito che mi inseguirà spietato il vostro corruccio. Ma con agile disinvoltura vi dichiaro che non lo temo e con cinica indifferenza aggiungo che del mio tradimento non mi pento affatto. Del resto al mio fianco stanno gli amici plaudenti.

Castellani

PER UN GAGLIARDETTO AL CLUB CICILSTICO UDINESE

Diamo la lista delle prime offerte pro Gagliardetto che le Donne Udinesi intendono offrire al Club Ciclistico Udinese:

Hanno offerto L. 10: Stefanutti Eva, Del Zotto Irma, Quintavalle Augusta, Missio Teresa, Garzitto Rina; L. 6 la sig. Piano Assunta; L. 5 Fabbro Giovannina, Modestini Elena Colombi Giuseppina (Mascotte della Sezione Calcio) Galliussi Maria, Galimberti Vittorina, Rossi Elisa, Missio Ada, Di Reggio Antonietta, Paron Irene, Deslizzi Nori, Sassano Antinisca.

Le offerte si ricevono presso la sig.ra Quintavalle Augusta Caffè Arco Celeste, Riva Bartolini.

MUTILATI E INVALIDI DAL PREFETTO

Il R. Prefetto comm. Ricci ha ricevuto una rappresentanza delle Sezione Friulane appartenenti alla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra. La commissione era composta dal presidente della Sezione di Udine sig. Cesan Benoni, dal presidente della Sezione di Gorizia Morassi e dal presidente della Sezione di Tarcento Tomat. Il comm. Ricci si compiacque per l'attiva opera di assistenza svolta dalla benemerita Associazione Mutilati a favore dei pensionati di guerra dell'intera Provincia, e promise di presentare al Governo Centrale le richieste avanzate dalla Commissione, richieste che rivestono un carattere di particolare urgenza.

BENEFICENZA

«Scuola e famiglia»: in morte di Giuseppina Carnelli: famiglia Misani Carnielli L. 25, Colutta dott Antonio 10, Ida Bianchi 10.

Asilo Notturno: in morte di Ettore Sala: dott. Paolo Marzuttini 10, bar. cav. prof. Enrico Morpurgo 10, Ernesto Bressan 10.

Orfani di guerra di Udine: in morte di Pietro Scubli: ing. cav. uff. Cesare Paldi 5, ing. Emilio Lippi 5, Davide Badini 5, Giovanni Moro 3, U. De Faccio 5.

Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Ettore Sala: il fratello Fausto 50, il fratello ing. Antillo 100.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: pasta e verdura, vitello in umido, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e patate, arrosto di maiale, contorno.

UN ARRESTO

Nel pomeriggio di ieri il maresciallo Perotta, coadiuvato dai brigadieri Ancora e Vrando della Squadra Mobile della R. Questura, ha tratto in arresto tale Giuseppe Bertoli di Giovanni perchè colpito da mandato di cattura.

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Un omicidio a Paularo nel secolo XVIII.

Sul cader del giorno del 24 luglio 1775, per pure accidente, ebbero ad incontrarsi in una osteria di Paularo, il barone Gian-Giacomo Calice di Paularo e il medico-chirurgo Gian-Vicenzo Del Negro di Villamezzo d'Incaroio. Vecchie inimicizie e vecchi rancori esistevano fra queste famiglie e i due, tra le altre chiacchiere, vennero a parlare di una certa questione sorta poco tempo prima, della quale era stato protagonista il del Negro. — Il Calice disapprovava e l'avversario si dava a gridare insolenze provocando certamente una rissa, se l'ostessa non fosse riuscita ad allontanare il Calice. Ma il del Negro, affacciatosi ad un balcone, continuava ad insultare e ad offendere. Quando Francesco Calice, fratello dell'altro, uomo pacifico e pacificatore per natura, sopraggiunto in quell'istante, si sentì apostrofare in questi termini: «Tutti i Calice sono una manica di spiantati, falliti, ladri, miserabili, leccapiatti...». L'altro se ne stava calmo e cercava di allontanare il fratello; ma quando si sentì dire «sei un vile, non ti temo, ti ho in....» corse a casa e armato di fucile tornò sul luogo.

Il del Negro continuava a gridare: — «Francesco sei armato? Ebbene, se sei buono, tirami dritto al petto, ma non ti temo, perchè sei un vile...» e persisteva a starsene sul balcone, nonostante i vicini tentassero d'indurlo a ritirarsi, avendo compreso come il Calice non avesse alcuna intenzione di scherzare, ma anzi, quantunque un primo colpo non fosse partito, si accingesse a ricaricare l'arma. E la fucilata infatti partì, colpendo in pieno petto il medico e facendolo stramazzare al suolo, mentre ancora rantolava le ultime insolenze.

Così circa a 55 anni di età, moriva colui che per oltre un trentennio era stato per la valle d'Incaroio un vero brigante, fuggito ed esecrato da quanti lo conobbero, da nessuno compianto, lasciando ai posteri di sè infame memoria.

LUKO.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

(Udienza del 12 Febbraio 1925)

Pretore: dott. cav. Luigi Dianese. P. M.: avv. cav. Gino Zagato; Cancelliere: rag. De Angelis.

Domestici modello

Certo Gino Bertossi di Pietro d'anni 17, nativo di Chiasielis si trovava alle dipendenze di Giovanni Vida, in San Gottardo, in qualità di «famiglio» «famulo».

Il Bertossi, la sera del 4 febbraio scorso, preso da un momento d'incoscienza, salito nella camera del padrone s'impossessava di un anello d'oro, di un organino e di tre lire. Ridisceso, inforcava la bicicletta, pure del padrone, e se ne andava.... insalutato ospite.

In seguito a denuncia del sig. Vida, qualche giorno dopo il Bertossi veniva arrestato dai carabinieri. Comparve ieri, accompagnato dinanzi al Pretore per rispondere dell'imputazione di furto, con abuso di fiducia.

Il Bertossi non nega il reato; perciò viene condannato dal Pretore a un mese di reclusione accordandogli la sospensione per anni 5 e la non iscrizione nel casellario.

— L'altro modello, è di sesso femminile: una servetta di 15 anni, certa Assunta Blasich di Giuseppe di Orsaria (Remanzacco), alle dipendenze del dott. Alcide Bettini dimorante in via Porta Nuova. La ragazza, raccolti varii indumenti di vestiario e biancheria per un valore complessivo di lire 300, di proprietà del sig. Bettini e della sua signora, la sera del 28 gennaio filava per ignoti lidi. Poche sere dopo dalla squadra mobile della locale R. Questura, la servetta veniva arrestata mentre si recava placidamente al «Cine Serenissima».

Al Pretore, dinanzi al quale è comparsa in istato d'arresto, la Blasich nega gran parte dell'imputazione mossale, affermando che se n'andò dai suoi principali portando seco solo le chiavi ed un ombrello del dottore Bettini.

Il Pretore condanna la Blasigh per furto a mesi 2 di reclusione, con la sospensione della condanna per 5 anni e la non iscrizione nel casellario.

Ruba una gallina e minaccia il proprietario

Pure dinanzi al Pretore è comparso ieri certo Giuseppe Botto di Valentino, d'anni 31, contadino di Castellerio (Pagnacco) imputato di furto e minaccie a mano armata. Il fatto avveniva la sera del 2 dicembre scorso, nell'osteria di Enrico Del Fabbro in Pagnacco.

Il Botto, assieme a due suoi amici, si recò nella trattoria a consumare una modesta cena. Più tardi verso le ore 10, il Botto uscì in cortile e acchiappata una gallina la uccise. Accortosi subito il Del Fabbro, lo redarguì; e siccome l'aveva colto «sul fatto» di fronte agli altri due amici accusò il Botto di ladro.

Il Botto si ribellò a tale accusa e minacciò l'oste di ucciderlo con una pugnalata, se osasse ancora insistere nell'accusa. La «finale» si svolse in Pretura dove il Botto nega assolutamente quanto gli viene imputato; e cita anzi alcuni testi. La parte lesa, con altrettanti testi, afferma il contrario.

Tutto considerato, il Botto si busca 5 mesi di reclusione per il furto, 2 per le minaccie. Nel cumulo, però, gli vengono inflitti 6 mesi con la condizionale e la non iscrizione.

Furti, appropriazioni indebite, truffa....

Si tratta di certo Adelchi Cepparo di Angelo, d'anni 23, da Feletto Umberto e di reati commessi negli anni 1919-1920.

Infatti le imputazioni cono le seguenti: di furto, per aver il 13 settembre 1920 in via Mercatovecchio rubato una bicicletta al sig. Leone Reccardini, di furto per avere nell'atrio della Banca del Friuli, il 15 gennaio 1920, rubato una bicicletta del sig. De Luca Teodoro, di appropriazione indebita per aver fatto sua una bicicletta prestatagli momentaneamente dal sig. Noè Cuttini, ai primi dicembre del 1919, ed infine di truffa per avere, il 24 dicembre 1919, indotto con raggiri il negoziante in biciclette, Giacomo Floretti, ad affidargli una bicicletta, non restituendogliela più.

Il Cepparo fu tratto in arresto il 28 settembre 1920, dopo attive ricerche, e fu trattenuto sino al 10 novembre dello stesso anno.

Il Pretore condanna il Cepparo in contumacia a mesi 15 di reclusione, 400 lire di multa, alle spese e tasse processuali.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza 8 febbraio del Tribunale di Padova venne dichiarato il fallimento di Boggian Gino commerciante in tessuti e manifatture in Padova e negozio anche in Latisana; nominato alla procedura il Giudice cav. avv. Ovidio Carlini ed a Curatore provvisorio l'avv. L. Da Rin; fissato il dì 28 corr. ore 10.30 per la prima adunanza dei creditori; un mese da detta sentenza per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale di Padova delle dichiarazioni di credito; il 30 marzo 1925 ore 10.30 per la chiusura del Verbale di verifica dei crediti.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

I soci della Cooperativa di consumo e Circolo Agricolo di Grions di Torre nell'ultima assemblea hanno deliberato di mettere in liquidazione la società ed hanno proposto a liquidatori i signori, dott. Mario Volpato, Giosuè Castanetto, Antonio Picco di Antonio e Abbondio Beltrame fu Giuseppe.

COSTITUZIONE di SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Vittore Marpillero si è costituita la «Società Cooperativa idroelettrica Sauriana» con sede in Sauris di Sotto.

La detta Società si prefigge per iscopo: l'acquisto e la produzione dell'energia elettrica con impianti idraulici e termici, la sua vendita, distribuzione ed utilizzazione nelle industrie inerenti ed in genere l'esercizio di tutte le operazioni commerciali ed industriali al fine di favorire le singole piccole industrie locali e di dare a soci e non soci la forza e la luce elettrica alle migliori condizioni possibili.

La Società avrà la durata di anni trenta e potrà prorogarsi.

Il capitale sociale venne costituito principalmente da un numero illimitato di quote da lire 100 ciascuna.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine